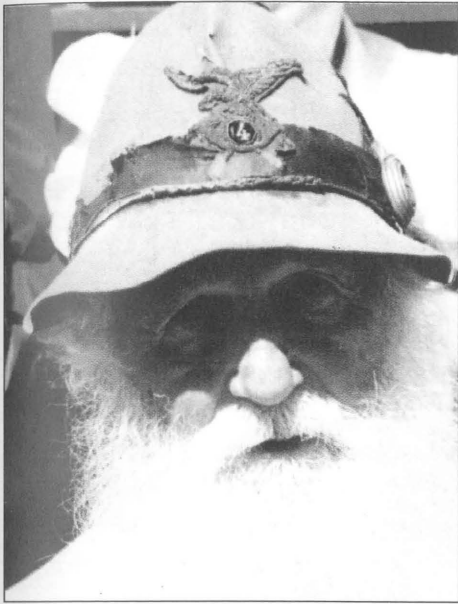


Bellunesi NEL MONDO

Mensile dell'Associazione Bellunesi nel Mondo - Anno XXXII - Febbraio 1997 n. 2



ALPINI SEMPRE



"Taxe Perçue" Tassa riscossa - Sped. abb. postale comma 27, art. 2, L. 549/95 - BI - Printed in Italy - 32100 Belluno (Italia)

anzia-
pizio,
verde
8269

NE è
dalle
vertu-
riare

A.

Kristian Ghedina e Silvio Fauner



Silvio Fauner - Fondista (Foto Solero).



Kristian Ghedina - Discesista (Foto Solero).

Entusiasmo ed ammirazione in tutto il mondo, in particolare in provincia e fra i bellunesi residenti all'estero, hanno suscitato le grandissime imprese sportive compiute recentemente dal discesista cortinese Kristian Ghedina e dal fondista sappadino Silvio Fauner.

Ormai a ridosso degli appuntamenti iridati di Sestriere e Trondheim, località che ospiteranno, rispettivamente, le rassegne mondiali dello sci alpino e dello sci nordico, Ghedina e Fauner sono stati autori di alcune prestazioni di assoluto rilievo che li collocano fra i maggiori interpreti di tutti i tempi della discesa e del fondo e che hanno riportato alla ribalta il Bellunese come culla di grandi campioni dello sport. Kristian Ghedina, che con la splendida ed inattesa vittoria nella libera di Chamonix, la sesta della sua carriera, è diventato l'azzurro ad aver vinto più discese di Coppa del Mondo, ha dimostrato di attraversare un eccellente periodo di forma.

Con i due successi e il piazzamento sul podio di Bormio l'atleta ampezzano ha raggiunto in vetta alla classifica di Coppa del mondo il fuoriclasse francese Luc Alphand, con il quale è pronto ad ingaggiare un avvincente duello per la conquista del trofeo di cristallo.

A Hakuba, in Giappone, dove un altr'anno si disputeranno le Olimpiadi, Silvio Fauner si è guadagnato l'appellativo di "imperatore". In due giorni il campione olimpico di Lillehammer e mondiale di Thunder Bay ha centrato altrettanti successi in una 10 chilometri tecnica classica e in una 15 chilometri tecnica libera valide per la Coppa del Mondo battendo avversari del calibro del finnico Isometsae e del norvegese Daehlie, oltre agli agguerriti compagni azzurri Di Centa, Valbusa e Piller Cottler. Grazie alla doppietta nipponica Fauner è salito al terzo posto nella classifica assoluta di Coppa del Mondo ed è l'atleta azzurro che vanta il maggior numero di vittorie mondiali, tre.



LA NOSTRA COPERTINA
Addio alla "Cadore".
Veduta di Piazza dei Martiri
di Belluno
(Foto Zanfron)

SOMMARIO

- **La cittadinanza onoraria della città di Feltre all'ABM** pag. 4
- **Belluno al 10° posto fra le città più vivibili** pag. 6
- **Le rimesse degli emigranti: il Veneto al 2° posto** pag. 20
- **Progetto "Radici" del Rotary Triveneto** pag. 39



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO
ADERENTE ALL'UNAIE-FUSIE

ANNO XXXII N. 2
FEBBRAIO 1997

Direzione e Amministrazione: Via Cavour, 3
32100 BELLUNO - I - Casella Postale n. 194
Tel. 0437/941160-941170
Fax 0437/941170
C.C. Postale n. 12062329

DIRETTORE RESPONSABILE

Vincenzo Barcelloni Corte

VICE DIRETTORI:

Dino Brida - Mario Carlin

SEGRETARIO DI REDAZIONE:

Patrizio De Martin

REDAZIONE:

Domenico Banchieri, Silvano Bertoldin, Renato Bona,
Eldo Candeago, Domenico Cassol, Pierceleste
Marchetti, Carlo Milani, Ivano Pocchiesse, Irene
Savaris, Carlo Zoldan
COLLABORATORI: Roberto Bona, Renato De Fanti,
Ermilo De Martin, Franco Iudica, Denis Maoret, Ester
Riposi, Giovanni Viel

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966

Stampa: Tipografia Piave - Belluno

Associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

Sciolta la "Cadore"

43 anni dopo la sua costituzione, avvenuta il 1 luglio 1953, nel quadro della ricostruzione delle grandi unità alpine, è stata sciolta la "Cadore". La cerimonia, secondo molti il "funerale", si è svolta il 10 gennaio scorso in quella stessa Piazza dei Martiri di Belluno che tenne a "battesimo" la Brigata. Grande commozione anche tra i "civili", e persino rabbia per quello che è un obiettivo impoverimento di questa terra e di questa gente.

Non legata a vicende belliche, come ha ricordato il suo ultimo comandante, il generale Primo Gadia, la Brigata alpina Cadore, il cui scioglimento è avvenuto con una solenne cerimonia nella Piazza dei Martiri il 10 gennaio scorso (effettivo dal 31 gennaio; l'11 gennaio c'è stato alla "Salsa" anche l'ultimo giuramento delle reclute alpine), la grande unità alpina bellunese ha una storia che trae origine dai fatti d'arma, su diversi fronti, che hanno avuto per protagonisti i reggimenti ed i battaglioni che inquadrava.

Quella più recente è stata scritta in virtù dei molteplici, eccezionali impegni di soccorso a popolazioni colpite da calamità (Vajont, alluvioni, terremoti) e dei servizi, del pari importanti, di ordine pubblico nel Bellunese e in Puglia (in occasione della guerra del Golfo), in Sicilia, Calabria e Sardegna, terre di diffusa criminalità organizzata. Senza vantare, a differenza della gloriosa Julia che di fatto l'ha incorporata, benemeritenze per fatti d'arme, la "Cadore" è riuscita comunque a stabilire un saldissimo legame con la terra e la gente bellunese e veneta, ma non solo. Lo testimoniano i conferimenti della cittadinanza d'onore da parte dei Comuni di Belluno, Longarone, Arcade, Treviso, Cardeto di Reggio Calabria, Marostica, Bassano del Grappa, Conegliano; l'assegnazione dei Premi "L'Agordino d'Oro" e "Sala di cultura De Luca"; e lo ha testimoniato la grande partecipazione alla cerimonia di Piazza dei Martiri.

Qui, accanto alle autorità civili (il sindaco Fistarol, il deputato Crema, il presidente della Provincia De Bona, e molti altri), religiose: il vescovo Brollo; militari: il capo di Stato maggiore dell'Esercito generale Incisa di Camerana, il comandante del Quarto corpo d'armata alpino, generale Becchio, il generale Marinelli comandante della Julia, lo stesso generale Gadia, c'erano moltissimi ex alpini guidati dal presidente nazionale Ana Caprioli (oltre 300 labari di gruppi di ogni parte d'Italia) e tanta gente comune, partecipe, commossa, indignata (soprattutto con chi avrebbe forse potuto fare di più e meglio per salvare la grande unità alpina) ed avrebbe almeno dovuto astenersi da dichiarazioni propagandistiche poi clamorosamente smentite dai fatti).

Gente che era ed è attaccata alle penne nere e che condivide l'appello del Sindaco ad una

nuova mobilitazione per vincere la battaglia affinché non sia completamente cancellata la presenza degli alpini in provincia di Belluno, che ha lasciato cadere qualche lacrima quando sulle note del "silenzio" i due comandanti hanno pronunciato la formula di rito e baciato le bandiere del 12. reggimento e del "Logistico", che saranno custodite all'altare della Patria.

Prima di questa smobilitazione, gli alpini erano 2 mila 500; si ridurranno a 1800, chiuderà la caserma Toigo, alla Piave resterà la base degli elicotteri (a proposito: il tenente colonnello Giacomo Dal Pozzolo, vicentino di nascita ma bellunese d'adozione vivendo qui da lustri, comandante fino ad un paio di mesi fa dello squadrone elicotteri "Pavone", è attualmente a capo degli elicotteristi italiani che operano in una delicata missione Onu nella "polveriera" del Medio Oriente, al confine libanese con Israele); la Fantuzzi potrebbe diventare sede della Polizia di Stato.

Resteranno la sede del Reparto di addestramento reclute della Julia, il 7. battaglione alpini (a Feltre) ed il 16. (a Belluno). Con l'eliminazione della Cadore, le Brigate Alpine calano da 5 a 3 in un contesto di 13 (in precedenza erano 25). A qualcuno che temeva la scomparsa anche del Corpo d'armata il comandante Becchio ha risposto che c'è ancora tutto il bilanciamento tra grandi unità in grado di spostarsi su terreni di montagna, supporto di fuoco, spinta delle unità corazzate, dimensione elicotteristica.

Dunque gli alpini sono ancora necessari e la riduzione delle brigate non vuol dire la fine del Corpo d'armata. Ci vorrà circa un anno per completare le operazioni di trasferimento con spostamento di materiali ed armamenti che sarà assicurato da nuclei stralcio, cioè gruppi ridotti di uomini per ogni reparto. E intanto, a ribadire che degli alpini non si potrà davvero fare a meno neppure quando fra qualche anno si arriverà all'esercito dei volontari, sono partiti alcuni reparti che a Sarajevo, in Bosnia, daranno il cambio ai bersaglieri nella missione di pace nell'ex Jugoslavia. E trecento giovani partecipano ai "Vespri Siciliani".

Un'ultima annotazione: che ne sarà del Museo sacrario del 7. reggimento alpini? Il sindaco di Belluno si è detto pronto a compiere tutti i passi necessari per ottenere la fruibilità del Museo in quanto i cimeli della "Salsa" sono materialmente di proprietà militare ma spiritualmente e culturalmente appartengono ai bellunesi e alla loro città. Perché dunque non puntare alla creazione, proprio sulla base dei cimeli del 7. di un Museo delle truppe alpine arricchito di apporti e collezioni private? Che ne pensano i parlamentari bellunesi?

Renato Bona

"Bellunesi nel Mondo" cittadini di Feltre

Associazione Bellunesi nel Mondo: Trent'anni dedicati al mondo dell'emigrazione, ai Bellunesi sparsi ovunque, per rivendicarne i diritti tolti, i diritti mai concessi; per ridare dignità e considerazione a chi, con spirito di conquista, con rassegnazione, con coraggio ha deciso di lasciare il proprio Paese per dare benessere alla propria famiglia, e, di ritorno, benessere al proprio Paese. Non sono mancati i riconoscimenti, giustamente, in questi anni, ma quello concesso dall'Amministrazione comunale di Feltre segna una nuova epoca: la Cittadinanza onoraria a tutti i Bellunesi nel mondo.

E a fare scattare la molla, non sono state azioni altisonanti, non eventi catastrofici, non notizie da prima pagina, ma un semplice cittadino il quale, rientrando nella propria città si è visto negare la propria origine, pur essendo nato a Feltre, e la cui amarezza non è passata inosservata.

La consegna ufficiale della pergamena ha avuto luogo sabato 28 dicembre, nel Municipio di Feltre, in una Sala degli Stemmi gremita di persone: emigranti, ex-emigranti - i cui tagliardetti fornivano un colorato fondale al tavolo delle autorità -, cittadini e tante autorità civili e militari, tra i quali il Prefetto di Belluno, Palazzo Adriano, il Questore, Fanali, il Consigliere regionale Roccon, molti Sindaci e Amministratori locali.

Ha fatto gli onori di casa il Sindaco Gianvittore Vaccari, il quale, dopo il saluto e la lettura dei messaggi augurali pervenuti, ha invitato Dino Bridda al microfono, per una relazione storica sull'attività dell'Abm. Otto cartelline dense di notizie, per riassumere una storia dell'emigrazione non ancora sufficientemente approfondita, una storia che i nostri lettori mensilmente leggono sul nostro giornale e, soprattutto, vivono sulla loro pelle, ma che ai più risulta



Il Presidente della Provincia De Bona, il Sindaco di Feltre Vaccari, il Presidente dell'ABM Bertoldin e Dino Bridda nel momento della consegna della pergamena.

ancora sconosciuta. La relazione di Dino Bridda, unitamente alla copia della pergamena, saranno spedite a tutti i Presidenti delle Famiglie Bellunesi nel mondo, affinché rimanga in tutti i luoghi una traccia di questo importante evento.

E', quindi, intervenuto il Presidente della Provincia, Oscar De Bona, auspicando che la stessa cerimonia possa avere luogo anche in altri Municipi. Egli ha rimarcato che la cittadinanza onoraria va dedicata soprattutto ai molti lontani di questa Associazione, i quali riescono a portare avanti un numero enorme di importanti iniziative. De Bona ha anche ribadito il dovere morale degli amministratori ad accettare gli inviti rivolti dalle comunità all'estero ed ha anche ricordato il suo passato impegno di Presidente del-

la Consulta regionale veneta.

Il Sindaco Gianvittore Vaccari, dal canto suo, ha rievocato i suoi primi passi nel mondo dell'emigrazione, e l'entusiasmo crescente nell'incontrare gente di origine feltrina.

Quindi, dopo avere indicato i passaggi che hanno portato la Giunta ed il Consiglio comunale alla concessione della Cittadinanza onoraria, Vaccari ha consegnato la pergamena nelle mani del Presidente Abm, Silvano Bertoldin, anch'egli feltrino, leggendone il testo (vedi riquadro).

Il Presidente Bertoldin ha accolto la pergamena con commozione, e ringraziando l'Amministrazione comunale a nome di tutti i Bellunesi nel mondo, ne ha sottolineato il gesto di alto valore umano e sociale dedicandolo: "Ai primi, che sono partiti dalla no-

stra provincia oltre cento anni fa. Ai loro nipoti e pronipoti che oggi cercano contatti e relazioni con la terra di provenienza dei loro avi. A quelli ancora lontani che non torneranno, ma che hanno sempre nel cuore la terra d'origine. a quelli più vicini che appena possono tornano ai loro paesi, dove sono sepolti i loro cari, a salutare parenti e amici, a rivedere le case, le piazze che li hanno visti ragazzi spensierati. A tutti quelli che hanno avuto la fortuna di rientrare per godersi il frutto del duro lavoro all'estero."

La cerimonia si è conclusa, lasciando i quasi duecento presenti ancora avvolti in un'atmosfera di viva emozione, per poi recarsi nella vicina sede della Famiglia ex-emigranti feltrini per un brindisi augurale.

Irene Savaris



Una veduta della sala degli stemmi in Comune di Feltre.

Città di Feltre

*Nel trentennale della fondazione
dell'Associazione "Bellunesi nel Mondo"
con stima
per le numerose iniziative sociali e civili promosse
per aggregare tanti cittadini della Provincia
sparsi nel mondo*

ricomprendendo idealmente
*tutti gli emigranti bellunesi
che con la loro intraprendenza ed il loro sacrificio
hanno saputo contribuire ad elevare
le condizioni economiche e sociali
anche della loro terra d'origine*

fiera
*della generale stima e considerazione
che i nostri emigranti hanno saputo conquistarsi
nelle città italiane e straniere e sui luoghi di lavoro
dove hanno dato prova di senso civico e
di grande professionalità*

Feltre

*si onora di concedere
la*

**Cittadinanza Onoraria
all'Associazione
"Bellunesi nel Mondo"**

*che con spirito di abnegazione e di servizio
ha saputo rappresentare e tenere idealmente uniti
tutelandone la dignità e
promuovendone l'innalzamento morale e spirituale
gli emigranti bellunesi
lungo le strade e nelle città del mondo
che li hanno visti apprezzati protagonisti.*

FELTRE, 28 DICEMBRE 1996

IL SINDACO
Ing. GIANVITTORIO VACCARI
Gianvittorio Vaccari



In primo piano le massime autorità presenti.

Scalfaro agli italiani all'estero

Discorso breve quello di Scalfaro per Capodanno 1996/97, nel quale, tuttavia, hanno trovato un pensiero particolare gli italiani all'estero. Quest'anno, peraltro, il Capo dello Stato ha deciso di rinunciare ad un messaggio a parte per gli italiani residenti all'estero, preferendo unificare i due messaggi. Il Presidente della Repubblica si è rivolto agli italiani all'estero quando era arrivato più o meno a metà del suo discorso.

"Ed un grazie alle popolazioni delle città e dei luoghi che ho avuto il piacere di visitare. Sempre tanta accoglienza, tanta festa, tanto entusiasmo per l'Italia. Un saluto speciale agli italiani all'estero: li ho avvicinati ovunque sono stato e avrei voluto potermi fermare con ciascuno e udire una storia vissuta; ognuno sofferenze e vittorie, e sconfitte; ognuno tanto legato alla patria". Così ha esordito Scalfaro rivolgendosi agli italiani che vivono nel mondo.

"Abbiamo il dovere di maggiori rapporti con questi ambasciatori d'italianità. Ambasciatori con il loro lavoro, con la capacità imprenditoriale, con l'apporto inestinguibile della cultura e della lingua italiana.

Quanto spazio da colmare, quante risposte, quante attenzioni doverose per tutti costoro. E, si rinnova l'attesa per l'esercizio del diritto di voto. Mi emoziona, in questo momento, mi anima il sapere che mentre parlo quest'anno assai più ampio, più diretto, più immediato il vostro ascolto, cari italiani nel mondo. Sento la vostra presenza, il vostro interesse, vedo volti che ho conosciuto, volti che non conoscevo, rivivo e ammiro quelle incredibili assemblee che - ha ricordato il Capo dello Stato - mi hanno accolto e commosso.

Vorrei trasmettervi il nostro impegno, il nostro ricordo attivo, il nostro cuore fraterno. Ciò di cui siamo debitori al mondo è la nostra cultura. Abbiamo dinanzi un'opera grandissima che richiede fondi e può impegnare centinaia di studiosi e di docenti. E' compito che dobbiamo adempiere ad ogni costo e che ha anche intenso valore nei rapporti di politica estera. I popoli - ha sottolineato Scalfaro concludendo il suo pensiero per gli italiani all'estero - non si conoscono e non si incontrano solo per il mercato, pure tanto necessario, si incontrano davvero in modo profondo e permanente sulle grandi vie del pensiero, della storia, dell'arte, della comune ricerca del comune sentire".

Belluno decima in Italia

Stare dietro a Bolzano, nel Triveneto, può essere considerata ancora una posizione di merito, anche se nell'annuale classifica redatta dal quotidiano "Il Sole 24 ore" siamo scivolati dal primo al terzo posto ed oggi al decimo.

La graduatoria del benessere ci pone, quindi, ancora una volta davanti al resto del Veneto e, nella speciale classifica "affari e lavoro" siamo secondi assoluti in Italia sempre dietro Bolzano.

C'è di che essere contenti, però non è il caso di cantare vittoria più di tanto, anche se in linea generale bisogna riconoscere, e la cosa non ci dispiace affatto, che la qualità della vita a Belluno è ancora molto alta.

Va detto, comunque, che la classifica generale del quotidiano "Il Sole 24 ore" è il risultato di una serie molto articolata di graduatorie specifiche in vari campi e poggia su parametri assai complessi i quali, non sempre, sono significativi in assoluto.

Va sottolineato, fra i fatti più positivi, che ci aiuta molto a stare nelle zone alte della classifica il fatto di avere servizi pubblici, sanitari e so-

ciali in testa, con standard ritenuti invidiabili per qualità ed efficienza.

Ci penalizza, invece, il settore dedicato al tempo libero ed alla cultura, soprattutto per mancanza di strutture adeguate.

Per altre graduatorie particolari, poi, gli esperti locali hanno avanzato qualche riserva circa i parametri adottati che non fotograferebbero pienamente la nostra realtà sociale ed economica.

L'indagine, comunque, mette in risalto che in Italia si sta bene in area alpina, in Emilia-Romagna e nella Toscana centromeridionale.

Inoltre pone Belluno nelle "top ten" assieme a province molto ricche, dotate di economia storicamente "forte" o sorrette anche da ordinamento speciale come Bolzano.

Non rimane che accettare la sfida di questa speciale classifica del benessere e lavorare per risalire qualche posizione.

Non ne guadagnerà solo la provincia in prestigio su scala nazionale, ma soprattutto i singoli cittadini che potranno usufruire di una sempre migliore qualità della vita.

LA CLASSIFICA PER CITTÀ

1) SONDRIO	53) ROMA
2) BOLZANO	54) TERNI
3) REGGIO EM.	55) TREVISO
4) FORLÌ	56) LA SPEZIA
5) SIENA	57) AGRIGENTO
6) GROSSETTO	58) ISERNIA
7) BOLOGNA	59) LECCO
8) AOSTA	60) MILANO
9) PIACENZA	61) TORINO
10) BELLUNO	62) VENEZIA
11) PARMA	63) MASSA C.
12) PESARO URBINO	64) PESCARA
13) RIMINI	65) VITERBO
14) TRENTO	66) SAVONA
15) CREMONA	67) TERAMO
16) CUNEO	68) PRATO
17) VERONA	69) BERGAMO
18) AREZZO	70) COMO
19) MODENA	71) VARESE
20) VERBANO C.O.	72) CHIETI
21) ASTI	73) CAMPOBASSO
22) GORIZIA	74) POTENZA
23) BIELLA	75) RAGUSA
24) MACERATA	76) MATERA
25) PADOVA	77) SASSARI
26) NOVARA	78) CATANZARO
27) VERCELLI	79) COSENZA
28) VICENZA	80) ENNA
29) ANCONA	81) FROSINONE
30) TRIESTE	82) LATINA
31) FIRENZE	83) LODI
32) PORDENONE	84) AVELLINO
33) LIVORNO	85) CAGLIARI
34) FERRARA	86) FOGGIA
35) RAVENNA	87) CATANIA
36) MANTOVA	88) SALERNO
37) PISTOIA	89) BRINDISI
38) ASCOLI P.	90) CALTANISSETTA
39) LUCCA	91) REGGIO C.
40) PISA	92) TRAPANI
41) UDINE	93) VIBO V.
42) PERUGIA	94) BENEVENTO
43) BRESCIA	95) NAPOLI
44) L'AQUILA	96) LECCE
45) PAVIA	97) CASERTA
46) RIETI	98) TARANTO
47) ROVIGO	99) SIRACUSA
48) ALESSANDRIA	100) CROTONE
49) GENOVA	101) BARI
50) NUORO	102) MESSINA
51) IMPERIA	103) PALERMO
52) ORISTANO	

FONTE: Il Sole 24 Ore

TRASFERITO MONS. RAVIGNANI

Il Vescovo di Vittorio Veneto a Trieste



Importante trasferimento per mons. Eugenio Ravignani, vescovo di Vittorio Veneto dal 1983, che il Papa ha nominato vescovo di Trieste in sostituzione dello scomparso mons. Lorenzo Bellomi.

Si tratta quasi di un ritorno a casa in quanto mons. Ravignani è nato a Pola nel 1932 e diventò sacerdote nella diocesi di Trieste ove ricoprì anche l'incarico di rettore del Seminario.

Per tredici anni ha retto una diocesi molto grande che va dalla zona di Caorle sino alle Prealpi Bellunesi su una superficie di 1200 chilometri quadrati ove vivono 300.000 abitanti.

La notizia è stata accolta con rammarico anche nei comuni di Trichiana, Mel e Lentiai le cui parrocchie sono soggette alla diocesi di Vittorio Veneto e dove mons. Ravignani è riuscito a stabilire validi rapporti ed a farsi apprezzare per la grande cordialità e l'immediata simpatia.

Nella zona molti hanno sottolineato le sue indubbie qualità pastorali, culturali e umane, soprattutto la dimostrata capacità di essere concretamente vicino ai problemi della gente di montagna.

A mons. Ravignani vanno i ringraziamenti e gli auguri più fervidi anche da parte dell'ABM e della redazione del nostro giornale.

Il Sottosegretario Fassino ribadisce l'impegno del Governo per il voto agli italiani all'estero

"Entro la fine della legislatura in corso il governo presieduto da Romano Prodi presenterà al Parlamento una proposta di legge sull'esercizio in loco del diritto di voto per gli italiani all'estero".

Lo ha ribadito a Bonn Piero Fassino, sottosegretario al ministero degli Esteri, sottolineando che il nocciolo della questione non è il diritto di voto per gli italiani nel mondo, ma l'esercizio in loco di questo diritto, già riconosciuto dalla legge italiana. "Il governo conta di fare una proposta al parlamento entro la fine della legislatura", ha detto Fassino (Pds) che ha la delega, tra l'altro, per l'Europa e per l'emigrazione. "C'è un atteggiamento positivo da parte di tutte le forze politiche, che vogliono dare una soluzione al problema.

"In passato non era così", ha osservato Fassino, incontrando i rappresentanti della collettività italiana in Germania (circa 600.000 connazionali, una delle più importanti del mondo), della struttura consolare e diplomatica e delle organizzazioni sindacali e scolastiche.

La legge per l'esercizio del diritto di voto all'estero, secondo Fassino, non è di competenza della bicamerale ma della Commissione affari costituzionali. Attualmente ci sono nel mondo circa 2,5 milioni di italiani residenti fuori dai confini nazionali e aventi diritto al voto, ma il loro numero potrebbe raddoppiare, quando sarà completata l'anagrafe consolare. Due, secondo il sottosegretario, gli obiettivi principali del governo in materia di emigrazione: da una parte "la piena e totale integrazione dei cittadini italiani nella comunità in cui vivono"; dall'altra "la valorizzazione dell'identità culturale".

Approvata a tempo di record la legge che rinvia a giugno le elezioni dei Comites

Il disegno di legge, predisposto dal governo su richiesta del Cgie, per il rinvio a giugno '97 del voto per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero (Comites) è stato definitivamente approvato, in sede deliberante, dalla Commissione parlamentare competente del Senato. "Debbo ringraziare - ha detto il sottosegretario agli Esteri on. Piero Fassino - i gruppi parlamentari, i presidenti delle commissioni Esteri di Camera e Senato e le forze politiche tutte per la sensibilità dimostrata. Tale sensibilità ha consentito, in tempi rapidissimi, di accogliere le legittime aspettative di importanti comunità di italiani all'estero, in particolare

quelle del Sud America, ove l'originaria data del marzo '97 avrebbe comportato profonde difficoltà di ordine organizzativo e avrebbe penalizzato fortemente la partecipazione al voto dei connazionali. Ora vi sono tutte le condizioni organizzative e temporali - ha concluso l'on. Fassino - affinché le elezioni dei Comites possano essere un'occasione importante per rinsaldare il legame tra i connazionali, gli organismi di rappresentanza e il paese.

Auspico che, fin dai prossimi giorni, il ricco tessuto democratico e associativo delle nostre comunità si attivi per costruire le condizioni di massima partecipazione.

Prorogati fino al 31 dicembre 1997 i termini per il riacquisto della cittadinanza italiana

Una volta tanto la legge di accompagnamento alla Finanziaria 1997 si mostra propizia nei confronti degli italiani all'estero: il temutissimo strumento - attraverso il quale, lo ricordiamo, sono stati più volte sferrati duri colpi alle pensioni in regime internazionale - contiene ora una norma che riapre i termini per il riacquisto della cittadinanza italiana.

Poche righe, all'apparenza sibilline, contenute al punto 195 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica): "Il termine per la presentazione della dichiarazione di cui al comma 1 dell'articolo 17 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, già prorogato con la legge 22 dicembre 1994, n. 736, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 1997". La legge 5 febbraio 1992, n. 91 (Nuove norme sulla cittadinanza) consente, tra l'altro, il mantenimento della cittadinanza italiana, salvo l'ipotesi dell'esplicita rinuncia, a chi ne acquista un'altra; ha introdotto inoltre particolare facilitazioni per coloro che, in possesso di particolari requisiti, abbiano inteso assumere o riacquistare la cittadinanza italiana.

E' appunto il caso del richiamato articolo 17, comma primo, norma transitoria che

per due anni dall'entrata in vigore della legge (fino al 15 agosto 1994) ha dato la possibilità ai connazionali residenti all'estero che si erano "naturalizzati" di riassumere la cittadinanza italiana senza neppure dover rientrare in Italia e senza rinunciare a quella acquisita, mediante apposita dichiarazione dinanzi al console.

Falcoltà estesa ai doppi cittadini che, al raggiungimento della maggiore età, non avevano effettuato l'opzione prevista dalla legge 21 aprile 1983, n. 123, perdendo in tal modo la cittadinanza italiana, opzione poi cancellata in seguito alle proteste delle comunità all'estero.

I termini per il riacquisto, mediante la dichiarazione prevista dalla legge n.91/92, erano stati prorogati fino al 15 agosto 1995 con legge 22 dicembre 1994, n. 736, mentre le richieste di ulteriori proroghe non erano state accolte. Il Consiglio generale degli italiani all'estero aveva tuttavia richiamato più volte tale esigenza, anche in occasione dell'ultima riunione, a Milano, dell'assemblea plenaria. L'entrata in vigore del provvedimento, con decorrenza 1° gennaio 1997, per un intero anno risponde, in materia di cittadinanza, alle attese delle comunità italiane all'estero.

Gentile signora Luigina Tavi, faccio a lei e a tutti i collaboratori i miei migliori auguri con un pensiero:

*Porca la pita
porco al pòrzel
pàssa la vita
pàssa al pi bel.
Tut che diventa biso
tut che se prizza
vècio anca tel viso
in tuti i canton na fizza.
I dent che me manca
i dènci che s-cioza
sentà su na banca*

*che spète la giòza
che ancora me manca.
Na giòza de bon umor
na giòza de alegria.
Par al resto son siòr
me gòde del resto e così sia!
Porca la vita e porco al
pòrzel
anca quel che me resta
pol èsser bel.*

Sergio Reolon

Alla Conferenza di Milano

Le Associazioni sono la vera forza dei nostri connazionali all'estero

A Milano, alla "Conferenza mondiale per una politica dell'informazione italiana all'estero" è intervenuto, a nome della Consulta Nazionale dell'Emigrazione (CNE), anche Giovanni Ascani, che, ha voluto ancora una volta sottolineare il ruolo fondamentale delle tante Associazioni italiane esistenti all'estero. "L'emigrazione sta fornendo al paese ancora una volta un grande esempio di coesione e di impegno verso il proseguimento di obiettivi che sono di interesse comune.

L'azione unitaria ha dato i suoi frutti ed il risultato ci impone di continuare su questa strada, migliorando ulteriormente le intese ed affinando le modalità di lavoro unitario. I soggetti rappresentativi dell'emigrazione devono avere consapevolezza che solo una politica comune, di lobbying, di reciproco sostegno e di solidarietà possono essere vincenti. Comites, Cgie, Fusie, in qualche misura tutti figli dell'Associazionismo, hanno avuto spazi ed occasioni di visibilità crescenti e cresciuti nel tempo. Oggi, malgrado le pecche e le manchevolezze, un quadro serio di riferimento pare finalmente profilarsi: troviamo materiali nuovi di lavoro, intuizioni e pezzi di progettualità, che cominciano ad assumere la forma di un processo possibile e correttamente orientato.

Oggi non possiamo che proseguire verso una migliore conoscenza del pubblico di riferimento dell'informazione, una definizione di una rete interattiva costruita secondo criteri di grande razionalità, che offra le opportunità di base perché tutti si possano mettere in corsa, una attenzione specifica verso le realtà, anche se piccole, del nostro sistema informativo che siano particolarmente radicate nelle comunità locali. Approfondire dunque la conoscenza di questo articolato sistema di informazione che si compone in sostanza di due grandi realtà: di non profit e di profit. Il non profit ha molti problemi: una relativamente scarsa cultura di impresa, una relativamente povera tecnologia, una certa precarietà finanziaria ed una determinata estraneità alla business community.

Mentre ha una forte presenza di volontariato. Il profit ha chiaramente obiettivi espliciti di redditività, deve operare sul mercato. Ma questo settore non ha un controllo sociale e per quanto ci è dato di capire, poco conosce la stessa domanda dei consumatori/utenti a causa del proprio scarso radicamento sociale. Ciò non toglie che entrambe debbano assolutamente essere colte quali opportunità per costruire una rete globale capace di produrre, gestire e diffondere informazione.



Rinnova la tua adesione per il 1997!

Regala l'adesione al giornale ad un parente o amico lontano! Ti sarà sempre grato!

La FUSIE chiede l'istituzione di un organo permanente per l'informazione italiana all'estero nell'ambito del Cgie

La Conferenza Mondiale dell'Informazione di Milano rappresenta un segnale positivo lanciato dal Ministro Dini per le Radio e le Televisioni, che lascia presupporre un'impostazione della politica dell'informazione che ri-guarderà sicuramente anche la stampa scritta. Lo ha detto il segretario generale della Federazione Unitaria stampa italiana all'estero, Marco Moser, illustrando alla Commissione Stampa creata in seno alla conferenza, il documento approvato dal Direttivo della Fusie riunitosi a Milano alla vigilia della Conferenza. C'è amarezza per la marginalità di ruolo affidato alla Federazione nell'ambito dell'organizzazione della Conferenza, ma dal documento emergono anche dei chiari punti programmatici. "In ventitré paesi di quattro continenti sono presenti duecento testate in lingua italiana, che hanno una storia di oltre un secolo e un ruolo fondamentale nelle collettività italiane non adeguatamente riconosciuto dalle istituzioni italiane.

La Fusie, che rappresenta la maggior parte di quelle duecento testate ed è contemplata nella stessa legge istitutiva del Cgie, denuncia che, pur partecipando alla Conferenza non ha potuto svolgere un ruolo organizzativo e di gestione della stessa; l'esclusione al Convegno delle circa cinquanta testate di emigrazione edite in Italia ed inviate all'estero. Stiamo attraversando - prosegue il documento - un periodo di riconsiderazione globale delle potenzialità dell'informazione italiana all'estero come veicolo di cultura, economia e politica istituzionale e non.

C'è grande attenzione per il settore degli audiovisivi e dell'Internet che hanno però bisogno di coordinamento e di un progetto unitario che non può nascere in alternativa o in opposizione alla carta stampata e alla radio, che attualmente coprono in modo quasi totale le esigenze degli italiani all'estero. E' necessario inoltre una differenziazione dei pacchetti informativi a seconda delle esigenze di ogni continente. E' perciò urgente un progetto globale in cui il momento istituzionale possa fornire gli strumenti non solo finanziari affinché il livello di informazione sia garantito; sostiene il bisogno di un ampliamento significativo del contributo previsto dalla legge per l'editoria all'estero che consenta di tener fede a quanto stabilito in passato (il contributo è quantitativamente bloccato da anni); auspica l'inserimento dei programmi multimediali di vario genere nel novero delle testate da finanziare da parte istituzionale. Quali impegni istituzionali, la Fusie sottolinea l'importanza di una collaborazione istituzionale stretta con le principali organizzazioni di rappresentanza dell'informazione (la Fusie è una di queste); vuole l'impegno alla convocazione di una terza Conferenza dell'emigrazione per far sì che l'informazione abbia finalmente piena titolarità e una propria rappresentanza qualificata; chiede l'attivazione di un foro di consultazione costante degli operatori e dei responsabili delle principali testate anche sotto forma di organo permanente del tipo agenzia per l'informazione italiana all'estero nell'ambito del rinnovato Cgie.

Per le vie del mondo

Rubrica a cura
di PIERCELESTE PELLEGRINI

Chi è partito da Fonzaso, per andare oltre le Alpi e oltre gli Oceani, ha sicuramente visto e rivisto mille e mille volte nei ricordi e nei sogni "San Micel", eretto nel passato ad osservatorio della piana attraversata dal Cismon, l'alta cima del campanile sempre in competizione con quello di Seren, i "loch" sulle pendici dell'Avena, un tempo ricoperti di vigne. E a queste immagini certamente non è mai mancato l'accompagnamento del suono dell'Ave Maria che partiva da San Micel e scendeva verso il paese dove immediatamente gli facevano eco le campane, fino agli anni Sessanta mosse da forsennati chierichetti appesi alle corde per lanciarsi verso l'alto. Pensate quanto deve essere apparso triste e monotono il panorama del "plat pays" agli occhi della piccola Vilma. E quanta miseria ha visto ... Pesa come un macigno il suo "C'est comme cela et je n'y puis rien" (E' capitato così e io non potevo farci niente).

Corso Vilma: C'est comme cela et je n'y puis rien. Noi abbiamo subito non scelto.

Avevo quattro anni nel settembre 1946 quando, lasciandoci dietro le nostre montagne di Fonzaso e i nonni piangenti ad Arten, giunsi in Belgio con mia madre, trentaseienne, e mia sorella, di dieci anni, dov'era emigrato mio padre.

Il viaggio fu lungo e penoso (più di tre giorni).

Bisognava continuamente cambiare treno. Mio madre mi trascinava e mia sorella spingeva il grande e pesante baule, mentre io facevo la guardia agli altri bagagli. Poi mia madre tornava ansimante per prendere le altre valigie e raggiungere immediatamente mia sorella che custodiva il prezioso baule. Ad ogni circostanza la scena si ripeteva e la povera mamma temeva di perdere una delle figlie tra un treno e l'altro. Il convoglio era stracarico. Non c'era abbastanza posto per tutti i viaggiatori e i bagagli troppo pesanti dovevano rimanere nei corridoi. Parecchi passavano le notti dormendoci sopra, anche per paura di perdere la propria roba. Alle cime innestate del nostro paese se ne erano sostituite altre, nere, di "terril" (materiale di scarico delle miniere di carbone). Ho ritrovato mio padre nelle baracche del "Clos Albert ler" a Gilly (vicino a Charleroi). Era-

no costruzioni in legno sulla terra battuta. Vivevamo nella promiscuità, l'odore del sudore, i litigi delle donne, le risse con i coltelli, i pianti incessanti dei bambini. Questa era la nostra sorte quotidiana. Ma si giocava, anche. Alla morra. E si cantavano canti folcloristici delle diverse regioni italiane, che a volte terminavano in un singhiozzo. E le mamme cantavano la ninnananna per addormentare i piccoli. La mia cantava spesso: "Angelo mio, che fai tu vicino a me?/ Sono l'angelo del tuo cuore/ quando ride, quando piange/ sempre sempre son con te". E altre ancora. Dall'oggi al domani rifiutai di parlare. Ho recuperato la parola solo quando la conoscenza del francese e del vallone mi permise di dialogare. Per le donne, che non uscivano praticamente mai dalla baraccopoli, l'integrazione fu più difficile che per gli uomini. Mancava il cibo più comune, non c'era la farina per la polenta, la pasta era una rarità. Le privazioni erano comuni sia agli italiani che ai belgi.

Molte famiglie si trovarono disintegrate, perché il marito, giunto prima in Belgio, s'era trovato un'altra donna. E' il caso della mia famiglia. Mio padre se ne tornò in Italia, por-



Questa è la foto fatta per le carte del viaggio per il Belgio. Agosto 1946.

tandosi appresso mia sorella, mentre io sono rimasta con mia madre. E' capitato così e io non potevo farci nulla. Mia madre ha lavorato in miniera (che i minatori chiamavano significativamente "fossa"), come operaia di superficie. Ma le donne erano pagate molto meno degli uomini e la denutrizione, il freddo, il dolore per la partenza di mia sorella ebbero ragione della salute di mia madre, colpita da polmonite aggravata poi in pleurite, quindi tubercolosi. Non'era la sola.

Abbiamo avuto freddo e fame, siamo state respinte, ma anche accolte. A volte eravamo ospitate in una casupola. Un belga, commosso per la nostra sorte ci ospitò. Da lui mia madre ebbe un figlio, ch'egli non potè mai riconoscere, perché il divorzio era vietato in Italia. Cominciò allora un lungo periodo di clandestinità e di miseria. A volte dovevamo bere l'acqua in una botte arrugginita dove andavano a morire i ratti. L'illuminazione era a candela e si mangiava. Si mangiava una sola cosa al giorno: o la carne o i legumi o le patate. Ho capito in quel primo anno faticoso, bagnato di lacrime, che dovevo farmi piccola, sopportare,

non lamentarmi, tacere e che le lacrime non servivano a nulla. Questo cinquantenario rende omaggio agli italiani che furono oggetto di un "abietto mercanteggiamento". Nessuno aveva loro detto che avrebbero dovuto lavorare a 700 metri di profondità, vivere in baracche, che i loro figli sarebbero stati accolti male nelle scuole, che le donne avrebbero dovuto dividersi la stessa stufa se non anche la stessa pentola per cucinare.

Freddo, fame e miseria erano di tutti: italiani, polacchi e anche belgi, che solo non vivevano nelle baracche. Ma erano a casa loro. Tuttavia, molti aiutavano gli immigrati. Ma gli italiani furono i più maltrattati, a causa della convenzione italo-belga, che prevedeva una fornitura di carbone all'Italia pari alla quantità di carbone estratto dai minatori italiani. Ecco quale fu l'"accordo del secolo": più carbone veniva estratto e più carbone riceveva l'Italia! Se un italiano rompeva il contratto annuale firmato era espulso e condannato a pagare i danni, gli interessi e le spese del ritorno in patria.

Se le cose andavano così la responsabilità è dei politici e

Continua a pag. 11

Ganzi Sasso Natalina: poi me ne ritorno qui, con i miei ottant'anni sulle spalle

Il 1946 è stato sicuramente un anno particolarmente duro. L'Italia usciva da una guerra tanto tragica quanto assurda e la popolazione risentiva di privazioni e difficoltà economiche ancor più aggravate dall'estrema incertezza del futuro. Chi viveva fuori dalle grandi città, poi, ai limiti della sopravvivenza, doveva anche far fronte al problema dell'occupazione, in un ambiente privo di mezzi e di progetti. Così era nelle nostre montagne. E il numero degli amici che scrivono in Associazione per ricordare il cinquantenario della loro partenza ne è chiara testimonianza.

Cinquant'anni esatti or sono, il 31 ottobre 1946, passai la frontiera di Chiasso per la prima volta. Ero partita da Milano per Waedenswil, dove vivo tuttora. Lì m'attendeva mia sorella, purtroppo morta tre anni fa, che vi era emigrata già da vent'anni. Essa è stata la prima abbonata al giornale dell'Associazione. Ricordo con quale umiliazione passammo la visita a Chiasso. Non ricordo in quante eravamo, ma eravamo tante! Ci hanno spogliato di tutto ciò che avevamo addosso, senza pudore. Quanta vergogna. Eravamo tutte come tanti vermi e, quando ci penso, mi sembra ancora di odiare quelle persone. Alla fine del nostro viaggio, trovai un paese del tutto diverso dal mio. Incominciai a lavorare e per fortuna mi innamorai del mio lavoro di tessitrice, che ho continuato fino al mio pensionamento, altrimenti sarei dovuta ritornare a Milano.

In Svizzera, a quel tempo, la vita era fatta di ordine e silenzio, come i sepolti vivi.



Dopo 15 anni mi sposai. Ed ora eccomi qua con i miei cinquant'anni di emigrazione e tanti ricordi belli e brutti. Da tredici anni sono rimasta sola, ma non ho mai dimenticato il mio paesello di Colderù di Lentiai. Ogni anno vado a passare tre mesi nella casa che ho lì. Poi, con i miei ottant'anni sulle spalle, me ne ritorno qui da dove saluto tutti i Bellunesi nel mondo, in particolare quel simpatico Ugo Sasso che ricordo con simpatia.

CONTINUA DA PAGINA 10

dei mercanti, che devono vergognarsene, non nostra. Noi non dobbiamo vergognarci di essere vissuti in baracche e in miseria. Noi abbiamo subito, non scelto. Ci avevano promesso una casa, del carbone, del cibo ...

Ma per fortuna la Vita ci permette anche di seppellire la memoria delle cose tristi e di ricordarci di quelle belle. Chi è rimasto in Belgio, e non ha rivisto i propri cari che dopo 10 o 15 anni, ha avuto molta nostalgia del proprio paese, ma ha anche ricevuto affetto e solidarietà. Non rinnego la mia Italia natia, ma amo il mio paese adottivo. Accolgo molto male le critiche sia alla prima che al secondo. Che la commemorazione di questi cinquant'anni di emigrazione in Belgio ci permetta di prendere coscienza del valore di ogni uomo che soffre nell'animo e nel corpo!

Berton Angelina: più forte delle guerre

C'è chi dall'emigrazione ha avuto poco, anzi ne è uscito con le ossa rotte, con i polmoni minati dalla silicosi quando non ci ha anche rimesso la vita. Altri, invece, hanno avuto fortuna o hanno raggiunto comunque la tranquillità economica e la serenità personale. Berton Angelina ha sicuramente trovato il segreto della longevità, vincendo contro il tempo, nonostante le guerre e i lavori pesanti.

Sono Giovanni Berton. Con mia moglie, Faccineto Antonia, festeggiamo in questi giorni il cinquantenario della lotta del carbone, in Belgio. Non è per me che scrivo, ma per presentarvi mia zia, Berton Angelina, che per me è stata una seconda mamma. Da ragazzina ha passato la prima guerra mondiale tra la paura, la fame, la miseria. Terminata la guerra, dapprima ha lavorato nelle filande di Quero, di dove è nativa, poi ha cercato fortuna più lontano. A Milano, prima, come donna di servizio.

Ha conosciuto, quindi, un uomo dal cuore d'oro. Si sono sposati e hanno preso la via del Belgio. Hanno avuto due figli, un maschio e una femmina. E'

arrivata, poi, la seconda guerra mondiale, portando con sé ancora la paura, per i bombardamenti. Ma mia zia è stata veramente coraggiosa ed ha continuato a lavorare, nella miniera Colard Seraing. Quando la vita e la famiglia avevano ormai raggiunto la tranquillità, il Signore prende con sé nostro zio, Secco Fortunato Decimo, l'uomo con il cuore d'oro.

La zia ha continuato a lavorare e non ha smesso neanche dopo la pensione. Ora cura il suo giardinetto, nonostante l'età avanzata. In questo 1996 ha compiuto 95 anni. L'hanno festeggiata i parenti vicini e lontani. Auguri zia, fra cinque anni saranno 100.



Nella foto da sinistra: Giovanni Berton, la zia Angelina Berton, il figlio, la figlia ed il genero. Seduta la signora Antonia Faccineto.

Vendesì negozi a Sedico

Ideale
per piccole attività
a conduzione familiare.

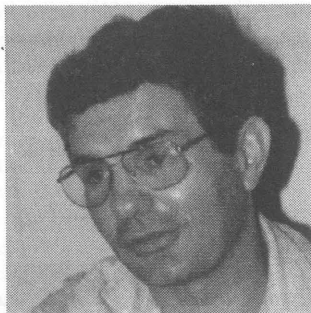
Per informazioni telefonare all'indirizzo del giornale.

Gli auguri di Don Luigi Canal da Salvador in Brasile

Cari amici,

vi scrivo due righe in vista del Natale - per essere in qualche modo con voi in questo giorno di celebrazione della vita - reso ancor più significativo dall'avvicinarsi del 2000 che ci porta ad una grata e gioiosa commemorazione dell'Incarnazione di Gesù. Però oggi, il giorno in cui scrivo, è il giorno dei morti (2 novembre), il che mi porta ad una riflessione.

Il Creatore ci mette al mondo per vivere, con la possibilità di rompere anche le barriere della morte, per aprirci alla vita eterna. Però tante, troppe morti non sono frutto di questo passaggio naturale alla vita eterna, per cui il Natale mi invita ad analizzare come amministriamo la vita in questo mondo, che impegno ci mettiamo per difenderla, per renderla più dignitosa, per non restringerla ai meschini orizzonti del successo materiale, per non avvilirla con aggressioni incivili ... o amareggiarla con risentimenti calcificati nel tempo ... Qui mi servono di luce alcuni fatti vissuti in questi giorni, dove il Vangelo, più che dal libro scritto, ci viene dal libro della vita, dove il verbo eterno continua a scrivere pagine meravigliose. Mi vengono in mente due adolescenti che al Congresso Missionario dei giovani celebrato nella Diocesi di Amargosa il 19-20 di ottobre scorso, cantavano un canto con questo ritornello: "Io voglio solo essere felice, e poter andare tranquillamente per la favela dove sono nato ... senza udire colpi di mitragliatrice, nè essere picchiato dalla polizia ... e potermi orgogliare di aver coscienza che ai poveri è riconosciuto un loro posto ..." Mi viene in mente Dona Teresa che mi racconta la storia di sua figlia Hosanna, quando incuriosito, le chiesi il perché di questo nome. "Un giorno mi chiamarono alla porta. Quando aprii mi vidi mettere in braccio un fagottino strano, ma ... già familiare: un altro bimbo sot-



tratto alla spazzatura. Ho passato gran parte della notte litigando col padre Eterno, cui mi rivolgevo come al padre responsabile di questa creatura ... Mi appisolai. Quando mi svegliai ... stavo canterellando "Hosanna, hosanna ... benedetto colui che viene nel nome del Signore!" Mio marito, guardando quella cosina con cuore accogliente, diede una risatina indulgente nei miei riguardi e poi mise sul fuoco del latte. In quello stesso giorno andai all'ufficio anagrafe per verificare se la bambina era registrata. Non lo era. Così la chiamai Hosanna!. Oggi è una giovane di 15 anni - mongoloide - non importa: non ho più litigato con il Signore, perché lui ci aveva riempito il cuore e la casa del suo Amore".

Ricordo Juraci, un signore sulla cinquantina che ha stabilito la sua tenda a Bom Jesus da Lapa, un santuario famoso ai margini del Rio S. Francisco.

Alcuni pellegrini della nostra parrocchia lo hanno incontrato là e sono stati impressionati dalla sua testimonianza. Juraci è un uomo che ha studiato, ha casa e famiglia a cui rimane fedele, ma ha scelto di condividere la vita con drogati e prostitute, alla periferia di questa cittadina dove c'è sempre grande movimento di pellegrini. Frequenta poco il santuario, nè i preti sono mai passati là a trovarlo. Con i suoi amici - tenuti a distanza dal santuario - lui legge la Parola del Signore, incorag-

gia, orienta, condivide la farina ed i fagioli, ripassa una medicina ... Le "prediche" non le fa a questi poveri "peccatori", perché dice che il potere di toccare i loro cuori è di Dio, a noi basta offrire la sua Parola con amore. Ha aiutato anche molte famiglie diseredate - che come lui vivevano in baracche di cartoni - e farsi la casetta di mattoni - e se ne vede una bella fila là dietro. Quando gli si domanda perché non ne ha fatto una anche per lui, risponde, che deve rimanere lì, per accogliere chi arriva, come sentinella ...

Quante di queste sentinelle avrebbe bisogno il popolo di Dio, quando aspettare i figli di Dio in questi crocicchi forse è diventato più urgente e significativo che aspettarli nei nostri santuari! Oggi, giorno dei morti ... fra poco, Natale! Chi ci rovescerà questa pietra di morte che ci pare così pesante nel mondo d'oggi? Mentre 500.000 profughi spinti sull'abisso della morte ai confini dello Zaire con Ruanda; mentre 599 è il numero di assassinati del mese di settembre nella sola città di San Paolo, di cui la metà giovani; mentre si contano a centinaia di migliaia gli aborti anche fra le nostre popolazioni "cristiane?". Non credo che si possano aspettare grandi cambiamenti strutturali se non si moltiplicano i cuori dalla marca di quello di Dona Teresa; se la religione non acquista il sapore di quella di Juraci!

Al Congresso missionario dei giovani, diceva Alex, un ragazzo della Parrocchia di S. Benedetto, che ha ritrovato la strada buona ai 22 anni: "Se mi avessero domandato: Credi in Dio? avrei risposto: io credo ... ma non vive l'amore che oggi vivo e che cerco di comunicare ad altri giovani". Questo anno missionario mi ha portato a scoprire giovani "fuori dei santuari" che han-

no l'amore dentro di sé, anche se passano per gravi difficoltà. Come Edmundo, per esempio, che vive in carrozzella, essendo rimasto paralitico fin da piccolo per causa di un incidente, ma che trasmette forza e coraggio anche a noi tutti, perché ha un grande amore dentro di sé. Un giorno, all'incontro di formazione biblica che facciamo tutti i mesi, Edmundo si è paragonato al povero Giobbe, difeso da Dio anche contro tutti i benpensanti, perché ha capito che ci sono anche altri criteri per valorizzare la vita oltre alla salute ed al successo!

E la gioia è più piena quando si trova una comunità che ha scoperto questi criteri. Alex faceva riferimento alla pesca miracolosa quando concludeva "finora siamo stati noi i pesci, ma ora non basta più ... dobbiamo farci pescatori!" E Divaldo, un altro giovane che, pur non contando sull'appoggio della famiglia che vive dispersa e nei vizi, dopo essersi ritrovato, diceva "noi giovani siamo come pietre preziose di Gesù Cristo ... solo che ora dobbiamo andare in cerca di altre pietre preziose che sono nascoste nel campo!".

Così cerchiamo di formare i nostri giovani alla dimensione missionaria della vita, il che ci fa sentire come meno luttuosa anche la giornata di oggi - Tutti i morti - perché in comunione di vita con chi è già sbarcato nelle soglie dell'eternità per vivere per sempre. Preparandoci al Natale, camminiamo dunque nella strada di Gesù, anche quando, dentro la curva, può esserci la croce (anzi, attenzione, che ci sarà certamente!).

La croce infatti non è stata solo appannaggio del Calvario: era già presente per i viottoli di Betlemme. E da questi viottoli, che passano anche per il nord est baiano e italiano: buon Natale, amici!

Luis Canal

BRASILE

**Incontro tra sindaci
e Console d'Italia a Recife**

Il 16 dicembre, nella sede del Consolato d'Italia a Recife, Brasile, è avvenuta una visita di cortesia al Console d'Italia a Recife, Paolo Miraglia del Giudice, da parte di diversi sindaci e vice sindaci, neo eletti in importanti città industriali e di grande potenziale turistico dello Stato di Pernambuco, quali: Itamaracà, Itapissuma, Igarassu, Apreo e Lima, Paulista, Olinda, Recife, Jaboatao Dos Guararapes, Caro, Moreno, São Lourenço Da Mata e Petrolina.

Obiettivo della visita è il ravvicinamento e l'intensificazione dei rapporti nei settori politico, economico, commerciale, industriale e culturale tra lo Stato di Pernambuco - il cui capoluogo è Recife - con l'Italia.

E' necessario avvicinare allo Stato di Pernambuco, gruppi e missioni commerciali, economiche e industriali in grado di poter installare nei distretti industriali, commerciali e agricoli di Pernambuco le più svariate strutture industriali italiane, per un maggior sviluppo dell'economia stessa di Pernambuco.

Il Console d'Italia a Recife si è dimostrato, come sempre, molto disponibile a migliorare i rapporti che da secoli uniscono brasiliani e italiani.

**Regione Lombardia: contributi
a favore di enti e associazioni
che operano a favore dei lombardi
emigrati all'estero**

La Giunta regionale lombarda ha approvato, su proposta dell'assessore al Lavoro con delega ai problemi dell'emigrazione Guido Bombarda, l'assegnazione di contributi per 700 milioni a 10 associazioni che operano a favore degli emigrati. Si tratta di sovvenzioni stabilite dalla legge n. 1 dell'85 che prevede il sostegno, con un rimborso parziale delle spese, alle attività delle associazioni.

Nell'erogazione dei contributi sono state privilegiate le iniziative di tipo sociale e culturale come la realizzazione di mostre e convegni, seminari di studio, l'organizzazione di viaggi e borse di studio per i figli degli emigrati, le manifestazioni per la valorizzazione dell'immagine lombarda nel mondo. I maggiori contributi, dell'ammontare di 140 milioni di lire ciascuno, sono stati assegnati al Comitato tricolo-

re per gli italiani nel mondo di Vertemate (Como) e all'Ente Bergamaschi nel mondo di Bergamo.

Sono stati inoltre assegnati contributi alla Fondazione Verga (80 milioni), alla Filef di Milano (80 milioni), all'Anfe di Milano (60 milioni) alla Segreteria per gli esteri della Diocesi di Milano (50), all'Associazione emigrati chiurovattellinesi (50), al patronato di Milano (40), al Patronato Inas-Cisl di Milano (40) e alla Uil di Milano (20 milioni).

**Assistenza gratuita
per i cittadini italiani
in Argentina**

L'Argentina sta attraversando una profonda crisi economica e l'Associazione Italiana di Mutualità e Istruzione Unione e Benevolenza, una delle più antiche società italiane dell'Argentina, si fa promotrice di un'iniziativa in favore di tutti quei connazionali che più risentono della difficile condizione del paese.

L'Associazione Italiana Mutualità e Istruzione di Buenos Aires ha inaugurato un servizio di assistenza medica

gratuita a favore di tutti gli italiani che si trovano in condizioni disagiate e che essendo sprovvisti di copertura medica sono privi di qualsiasi assistenza sanitaria.

Potranno beneficiare del servizio gratuito, presso gli ambulatori dell'AIMI in via Tte. gral Perón 1362, dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle 19, tutti i connazionali che presenteranno un documento che attesti il possesso della cittadinanza italiana.

Il Gazzettino in Internet

Il Gazzettino, quotidiano d'informazione leader nel Nordest d'Italia, è presente in Internet, all'indirizzo www.gazzettino.it.

Il sito è stato attivato con accesso gratuito per consentire a tutti i veneti e i friulani presenti all'estero, di avere in tempo reale la prima pagina del Gazzettino, a colori, ingrandibile e stampabile.

Per ora si potrà avere anche il dettaglio delle locandine delle nove edizioni: Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, Bassano del Grappa, Belluno, Udine e Pordenone che riportano i titoli della notizia più rilevante del giorno. Altre informazioni disponibili sono: il profilo del giornale, delle sue redazioni con gli indirizzi, l'elenco dei giornalisti responsabili e notizie relative alla pubblicità.

Tra non molto, è sulla base delle richieste, saranno disponibili anche le prime pagine delle singole edizioni locali e accessi ad altri servizi. Per eventuali chiarimenti, suggerimenti o informazioni potete inviare messaggi al seguente indirizzo di

e-mail: mkt.gazzettino@ve.nettuno.it.

VENDESI terreno mq. 2820 indice 1/1

in zona residenziale a Giaon di Limana

Per informazioni telefonare (ore ufficio) allo 0437/942467

**TRASLOCHI E TRASPORTI DI MOBILI ED ATTREZZATURE
con eventuale smontaggio, imballaggio e ripristino**

TOLACCIA RENZO 32030 PADERNO (Belluno)

Tel. 0437/86068 pref. per l'Italia 0039
Cellulare n. 0368/3055016

TRATTAMENTO DI FAVORE
PER GLI EMIGRANTI

Il ciclo dell'anno nelle tradizioni popolari

Rubrica a cura
di CARLO ZOLDAN

Il mese di Febbraio è sempre stato identificato, nella tradizione popolare, come il periodo di Carnevale. Ma, prima di Carnevale, c'erano e ci sono ancora, in Febbraio, anche altre festività popolari. Una di queste è quella dedicata al santo cosiddetto degli innamorati: san Valentino.

San Valentino

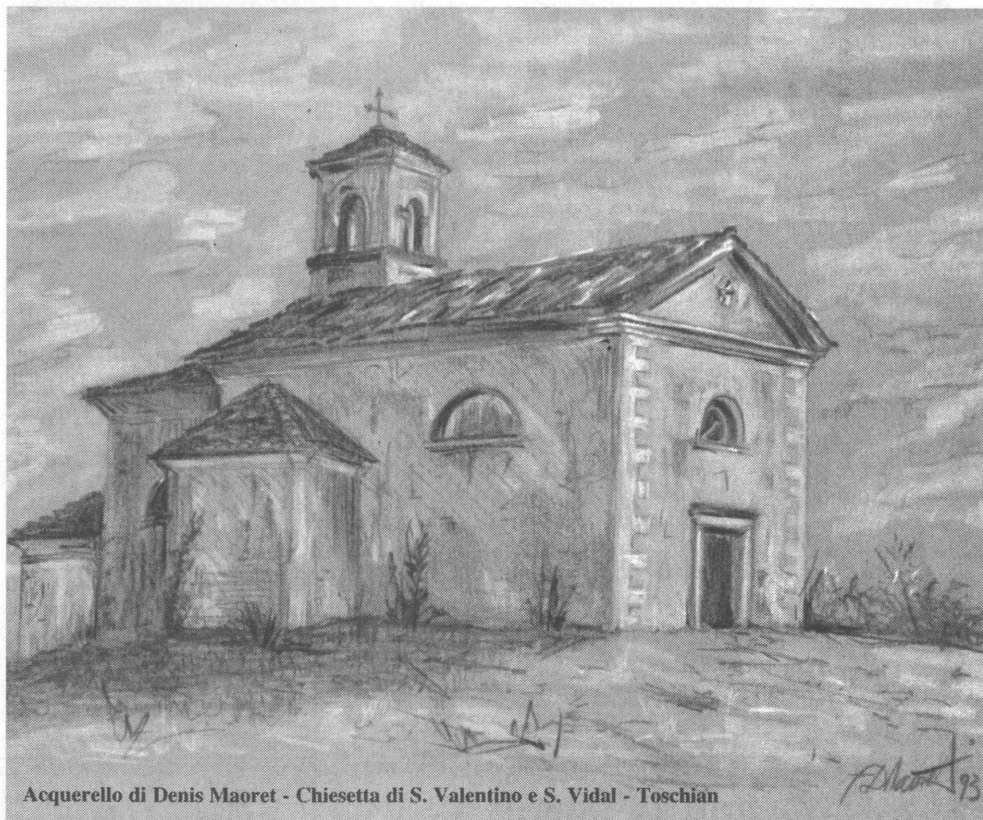
Anche se la festa di questo santo è ormai ridotta ad una festa popolare laica frutto del consumismo e copiata dagli Americani, merita di spendere alcune parole per presentare il personaggio, intorno al quale tanto è stato detto, fino a confonderlo con un omonimo, il santo vescovo di Terni, fatto decapitare dal prefetto Placido. Il santo patrono degli innamorati sembra invece essere quel prete Valentino, forse neanche santo, come riferisce Cattabiani nel suo *Calendario*, ma soltanto un benefattore che aiutò il papa Giulio I a costruire la Basilica sulla via Flaminia. Sempre secondo il Cattabiani, per una coincidenza questo santo leggendario sarebbe diventato il protettore dei fidanzati. Infatti, nel 1465, il papa Paolo II appoggiò l'istituzione di una confraternita che doveva procurare la dote alle fanciulle povere e la prima distribuzione di queste doti fu fissata dal papa proprio il 14 febbraio.

In seguito, questo giorno diventò occasione di festa per le ragazze beneficiate ed anche per i loro fidanzati, che partecipavano alla messa del papa e alla processione in cui le ragazze, appunto, sfilavano. Poi, come il nostro San Nicolò, che è emigrato nei paesi anglosassoni e quindi in America, per ritornare sotto le spoglie di Babbo Natale, anche la festa di san Valentino, passò in Inghilterra e quindi in America, per tornare a noi come ricorrenza in cui trionfa il consumismo indotto tipico delle nuove feste: della mamma, del papà e forse in seguito anche della zia, della nonna; basta lasciar fare agli addetti alla pubblicità e al commercio!

(Continua)

Carlo Zoldan

Santi, riti e feste di Febbraio



Acquerello di Denis Maoret - Chiesa di S. Valentino e S. Vidal - Toschian

DETTI E PROVERBI

Chi comanda fa la roba e chi laora fa la goba!

E' sempre stato così: una volta che comandéa, per la nostra gente erano i proprietari delle colonie, i castaldi ... Loro comandavano e si arricchivano e i poveri contadini lavoravano, sudavano, si spaccavano la schiena senza mai progredire.

Facevano la gobba e si raddrizzavano solo il tempo di dire *sior sì, sior paron!*. E poi

ancora giù. E speravano che il padrone li tenesse sempre nel suo potere, *parché, sendò, dove se ndéelo? Sot an pont!* Oggi si dice meno *sior sì, sior paron!* Ma è sottointeso.

Ci sono i diritti, si è tutelati, c'è chi pensa alle giuste rivendicazioni ... Chi pensa e chi comanda, e si arricchisce, e *fa la roba* e, come sempre, chi, invece, lavora fa la goba!



*Accompagna
i tuoi momenti felici*

gioielleria Pasa
dei Flli Grigolato

Via Piave, 14 Lentiai - Belluno Tel. (0437) 552111

BAUME & MERCIER

GUCCI

LONGINES

EBERHARD & CO

Salvini
gioielli

LA CUCINA BELLUNESE



Pasta e fasòi

(pasta e fagioli)

Ingredienti per 4 persone: 4-500 g. di fagioli freschi di Lamon (borlotti), sgusciati; 2 patate (2-300 g.); acqua q.b.

Per il condimento: 100 g. di pancetta o lardo, salati; una cipolla (200-250 g.); 50 g. (circa) tra olio extra vergine d'oliva e burro; 100-150 g. di tagliatelle all'uovo fatte in casa (in alternativa, della pasta corta di grano duro, tipo ditali o spaghetti grossi spezzati o anche del riso); sale e pepe q.b.; brodo vegetale o di carne (leggero) q.b.

Attrezzatura necessaria: una pentola e una padella antiaderenti, dotate di coperchio. **Tempo di cottura:** al fornello. **Tempo di preparazione:** 15 minuti circa. **Tempo di cottura:** 2 ore circa (a intervalli). **Grado di difficoltà:** media. **Si conserva:** per un paio di giorni, se si abbatte subito la temperatura. **Note sul servizio:** si serve calda d'inverno e tiepida o anche fredda, d'estate. **Note sulla tradizione:** è il piatto più popolare nel Veneto. Vini felicemente abbinabili: Merlot o Cabernet, giovani, del Veneto; i nonni, un tempo, il vino nero lo aggiungevano nella stessa minestra, appena prima di mangiare.

Procedura: si fanno sobbollire i fagioli in abbondante acqua leggermente salata. Ottimi sono i fagioli secchi fatti debitamente rinvenire in acqua fredda per almeno 12 ore. Per ottenere il massimo dei risultati in digeribilità e gusto, i fagioli, dopo una prima breve scottatura di dieci minuti, andrebbero rapidamente trasferiti in altra pentola con acqua altrettanto calda, a continuare la cottura con l'aggiunta di un paio di patate sbucciate e tagliate a tocchi. In un altro tegame si prepara il soffritto in olio e burro rosolando, dappri-

ma, un battuto di poca pancetta, e quindi il trito di cipolla (eventualmente, a piacere, per variare talvolta i gusti, anche sedano, aglio, rosmarino e prezzemolo pestati finissimi). Quando le verdure sono cotte, si passano le patate e parte dei fagioli al passaverdura (meglio sarebbe schiacciarli e togliere le bucce dei fagioli) e si rimettono nel loro brodo, aggiungendo il soffritto di erbe aromatiche già preparato. Si sala, si impepa e si lascia sobbollire ancora la minestra per poi aggiungere pasta all'uovo fatta in casa (**taiadèle**) anche strappata (**strasòni**). E' di antico uso mettere, al posto della pasta all'uovo, del riso da minestra o utilizzare pasta di semola di grano duro di taglia piccola (**ditalini** o **subiotini**).



Aderisci a

"Bellunesi nel Mondo"

dà forza alla voce degli emigranti!

Arrivi e partenze ...

Par laoro ogni stajòn me tòca migràr come le Filighe che le traversa al mar.

La prima òlta che da casa son andà via lontan avèe galòsce lustre e 'nà sbrànca de Moroni nel Tascapan.

Me parèa de esser andà in capo al mondo con quel treno che me portèa a far un laòro da vagabondo.

Son andà a far al Gaburo do par la Toscana con un pàr de braghe curte e calze longhe de lana.

E quà si che te pensa qualche òlta a to' Mare e te impàra a capir quel che te disèa to' Pare.

Ma pian pian te' impara a girar il mondo e te comincia a gustarte le gioie del ritorno.

Adess son qua che torne col treno del me' destin e me speta la morosa con un bell tosatin.

Son content parché ho famèia e 'nà bella sposa trista illusion m'è bèl che rivà la cartolina rosa.

Cossì son partì par àl fronte a far la guera lontan da la me' famèia e da la me' tera.

Anca da soldà i me ha fatt girar un poc departùt finché 'na granata la me ha fermà a Marsamatruch.

Ma per fortuna che gli Inglesi no i ha fatt centro ma ho purgà istess i me pecà in campo de concentramento.

Fursi me' son salvà parché avèe la pèl dura o parché hò combatest con la Folgore senza paura.

Però su a Baldenich credèe de far una bruta fin scòsse eltriche su le récie e peade tei schin.

Mi no' hò parlà e son quà a festegiàr al di pù bell la pace. Però resta là chi che hò dontà la pell.

Se ricomincia a riviver e se' torna in tera straniera e te pensa ai tòi a casa quando gnèn la sera.

Ieri i hà portà quella vecèta de me' Mare al camposanto e mi lontan da casa me' son sfogà con un pianto.

Adess son vecio malandà in salute e de' me' posta e al me' pan ghe se' hà dontà un'altra crosta.

Ritorne par l'ultima òlta a vedèr al me' Belun

e me' gnèn an gròp in gola, parché no' me' conoss pi nessun.

Ho' asà me' casa par andar a guadagnarme al pan e la possiera ma hò ancora amighi che i me' accompagna a la curriera.

Al me' paese son diventà quasi an forestiero

ma prima de ripartir porte un fior al cimitero ...

Bruno Dalla Mora - Saronno (VA)

1895 Liquori Frescura

Produzione

Grappa
Liquori
Acquaviti
di frutta



Vendita

Liquori nazionali ed esteri
Whisky - Brandy - Cognac
Rhum - Tequila
Gin - Porto - Sciropi
Champagne
Selezione vini

(Cercasi grossisti/concessionari per i nostri prodotti in paesi della Comunità Europea)

Piazza IV Novembre, 1 - BRIBANO (BL) - Tel./Fax 0437/852154

Sconti "Bellunesi nel Mondo": 5% su liquori e superalcolici - 10% su vini e Champagne

Dal Piave al Little Bighorn

Questo volume di 442 pagine, Editore Alessandro Tarantola, Belluno, 1996, costo lire 36.000, è stato stampato da Stampa Zappelli a Dosson (Treviso). L'autore Cesare Martino è un siciliano di nascita e veneto di adozione, risiede in Virginia (Usa) e lavora come antropologo presso il Museo Nazionale di storia naturale della Smithsonian Institution di Washington.



E' un appassionato di storia e di cultura indiana. Chi meglio di lui poteva descrivere la straordinaria storia del Conte Carlo Camillo di Rudio, bellunese dalle straordinarie avventure nei due continenti, le sue congiure e le rocambolesche evasioni dai risvolti quasi inverosimili?

Dopo quasi vent'anni di una ricerca itinerante, Cesare Marino ha concluso la pubblicazione della presente opera proprio nella città natale del Conte. Carlo Rudio torna così alla ribalta della storia e della cronaca, sia per la singolarità del personaggio che per le sue incredibili peripezie.

Carattere focoso e sanguigno, ex mazziniano, ex cospiratore, "bombarolo" per l'attentato a Napoleone III, ex galeotto ed evaso dal penitenziario della Guyana, veterano della Guerra Civile d'America e delle Guerre indiane a fianco di George Custer - tenente colonello del 7° cavalleria deli Usa caduto in un'imboscata dei sioux nel 1876 presso il Little Bighorn.

Ancora oggi, a Sala di Cusighe, appare la villa Rudio, a testimonianza di questa famiglia nobile di Belluno. Certo che la lettura del libro potrebbe sembrare frutto della mente di un romanziere se la documentazione riproposta nel volume non ne rivendicasse la piena autenticità storica, assieme a tutta la drammaticità degli episodi.

Le Dolomiti Bellunesi

Il n. 37 della Rassegna delle Sezioni Bellunesi del Cai, dedicato al Natale 1996, porta in copertina una foto di Ettore De Biasio della terza Pala di S. Lucano da dove sbucca l'Agner: 135 pagine, stampato dalle Grafiche Antiga di Cornuda, questo numero contiene, come sempre, una serie di servizi su vari aspetti storici e sociali delle Dolomiti Bellunesi.

Alla segreteria-redazione collaborano la sezione Cai di Feltre, Porta Imperiale, 2, Tel. 0439/81140, e quella di

Belluno, via Ricci 1, Tel. 0437/27722. Tra i vari servizi, un rapporto su alcuni ghiacciai dolomitici negli anni 1990-1996 di Giorgio Fontanive. Da segnalare inoltre la sintesi di una relazione di Raffaello Vergani sulla "Valle Imperina dal 1797 al 1915", in merito alla crisi e trasformazione di questa miniera bellunese. Bellissime le numerose foto in bianco e nero che illustrano i servizi del sommario, i racconti "Senza barriere", il notiziario e i tracciati delle nuove escursioni.

Rubrica a cura di DOMENICO BANCHERI

I Veneti in Brasile

La storia della famiglia Vanzin, partita nel 1890 da San Vito di Valdobbiadene (TV), approdata a Planalto, Estado do Rio Grande do Sul, è alquanto singolare. Dopo oltre un secolo, i discendenti di Giacomo Vanzin sono circa 500 e vivono in questa zona brasiliana. Una parte di loro ha fondato la frazione di Nova Treviso, nel Comune di Nova Roma do Sul, e nel Comune di Antonio Prado. Hanno sempre scambiato la corrispondenza fino agli inizi di questo secolo con i parenti in Italia. Ancora oggi parlano praticamente il dialetto veneto e cantano le canzoni italiane dei loro nonni. Il coordinatore in Brasile è Otacilio Vanzin, rua General Daltro Filho, 1212 - 98470 Plamalto - Rio Grande do Sul, Brasile. La coordinatrice in Italia è Silvana Vanzin in Recchia, via Garibaldi, 286 - 31040 S. Vito di Valdobbiadene (TV).

Con le Edizioni dell'Accademia Olimpica di Vicenza, è stato pubblicato un volume di 157 pagine che illustra la storia dei Veneti in Brasile, a cura di Mario Sabbatini e Emilio Franzina, stampato nel gennaio 1997 dalla Grafica e Stampa della Legatoria Industriale Laghetto di Vicenza. Esso traccia e dettaglia la storia del centenario dell'emigrazione veneta in Brasile dal 1876 al 1976, avvalendosi di una copiosa documentazione originale, tratta da biblioteche ed archivi di tutta la Regione. Il tracciato della storia inizia dall'area di partenza degli emigranti, continua con l'area di arrivo in Rio Grande do Sul. Fra i documenti, figura la riproduzione xerografica di una pagina interna del foglio clericale di Feltre "Il tomitano" con un articolo del 1885 sui Feltrini nel Brasile. Nelle appendici (40 pagine) vi è la Sezione riferita ai "Missionari Veneti in Brasile" e quella delle "Pagine storiche dei rapporti fra Veneto e Brasile". L'occasione del centenario dell'emigrazione italiana in Brasile non poteva essere più degnamente ricordata. Da pagina 151 a 154 viene presentato l'elenco dei libri pubblicati in Brasile ed in Italia in occasione del centenario.

Inchiesta sull'insegnamento e l'informazione relativi ai diritti umani in Italia

Nell'ambito della Commissione per la Difesa dei Diritti dell'uomo dell'Accademia nazionale Lincei, il volume è opera del gruppo di lavoro incaricato dall'inchiesta sull'insegnamento dei diritti umani, via Po, 14 - 00198 Roma, Tel. 06/85981. Con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, il libro di 187 pagine è stampato nel quadro di quaderni di vita italiana dall'ufficio grafico dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato nel settembre 1996.

Consta di otto capitoli e di diversi allegati riferiti all'Unesco, all'Onu ed al Consiglio d'Europa. I temi trattano dei diritti umani, della educazione negli strumenti internazionali, della scuola partendo dalla materna fino alla media superiore, e poi all'università con gli insegnamenti nei corsi di laurea. Approfondisce le tematiche dei Ministeri e di altri enti nazionali, delle organizzazioni non governative, di tutti i mezzi di informazione (periodici, quotidiani, radio e TV).

E' uno strumento molto efficace per educare e conoscere le violazioni dei diritti fondamentali delle persone nei vari paesi del mondo. La Commissione per la Difesa dei Diritti dell'uomo è presieduta dal prof. Giorgio Salvini e costituita da 10 membri fra i quali figurano la prof. Rita Levi Montalcini e il prof. Carlo Rubbia.



Segnalazioni

Novamente ritrovato Il Brasile in Italia 1500-1995

Promosso dall'Associazione Italia-Brasile, che ha permesso di realizzare questo volume di 296 pagine, stampato a Roma dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, questo libro è stato concepito come una bibliografia ragionata di quanto in Italia si è fatto sul Brasile dal cinquecento ad oggi. Originali e numerose le foto in bianco e nero e a colori. Inviato da Roma nel 1996 dall'Associazione Italia-Brasile per la biblioteca dell'Abm, il volume è stato stampato sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria. E' il frutto di un lungo lavoro iniziato alcuni anni fa, con un Comitato scientifico, un coordinamento organizzato ed editoriale e una lunga serie di collaboratori. Il sommario è indicativo della mole di lavoro e delle materie trattate, con ogni capitolo o studio debitamente firmato da ben 47 autori. La loro articolazione e complessità danno un'idea dei contenuti. Dai miti e immagini dopo la scoperta, alla conoscenza e ai significati della complessità etnica, dall'esplorazione alla convivenza fino alla conoscenza scientifica e a quella storica. La parte culturale artistica si addentra nelle lingue del Brasile, nella letteratura, nell'arte e spettacolo brasiliane. Non mancano neppure le schegge di modernità fino all'immaginario quotidiano.

La vastità del paese e la molteplicità dei temi che esso suggerisce sono proposte dal volume in modo da far scoprire il volto di questa vasta area latino-americana.

Auronzo, per non dimenticare - E' uscito il secondo volume di Gianni Pais Becher, con una sontuosa veste editoriale, che è una vera miniera di immagini che ricordano la vita concreta del Comune tra la fine del secolo scorso e l'inizio di questo. Tantissime le foto tessera e familiari che ci riportano in mezzo alla gente di ieri. Un testo capace di affascinare chiunque vi si accosti.

Virgilio A. Doglioni - Nel centenario della nascita (1896-1979) il volume è pubblicato con il patrocinio del Comune di Belluno per ricordare la figura e il profilo di questo cittadino bellunese, combattente di due guerre mondiali, artista e intellettuale cultore delle arti della nostra città.

Il libro è stato presentato il 19 dicembre 1996 in Crepadona dall'avv. Agostino Perale ed è stato realizzato con la collaborazione dell'Istituto Stori-

co Bellunese della Resistenza e dell'Età Contemporanea. L'opera contiene i saggi di quattro autori: Maurizio Busatta, Francesco Piero Franchi, Mario Morales, Ferruccio Vendramini ed altre testimonianze.

Notiziario ASB - Il n. 2 del dicembre 1996 del trimestrale dell'Associazione della Stampa Bellunese, direttrice Lauredana Marsiglia, ASB, Casella Postale 1 - 32100 Belluno, è stato chiuso presso la Tipografia Piave il 23 dicembre.

L'assemblea provinciale dell'11 gennaio 1997 presso la Sala De Luca si è propota di eleggere i delegati all'assemblea regionale del 26 gennaio. Sfolgiando il registro del Tribunale, il Notiziario pubblica un interessante elenco e indirizzi dei 95 periodici che si pubblicano in provincia, con un commento di Arnoldo De Porti.

Le ciacole de Briban e Longan - Questo numero unico, a cura del Comitato Festeggiamenti di Bribano, del dicembre 1996, stampato dalla Tipografia Dalle Grave di Meano, 12 pagine, dà un segno tangibile delle molteplici attività svolte dagli abitanti e le loro varie Associazioni in queste due frazioni del Comune di Sedico. Ben 17 sono stati i collaboratori, oltre agli alunni e insegnanti della 5.a elementare di Bribano. Numerose le foto, anche storiche, sia dei gruppi sportivi che delle Associazioni culturali. Da notare quelle del Centro sociale per anziani, del Gruppo Alpini, della banda musicale e della Schola Cantorum di Sedico. Il direttore responsabile è Paolo Sampieri.

"A catà fortuna" - Prosegue sul n. 10 di novembre-dicembre 1996 di Sindacato Oggi, periodico provinciale dei pensionati, la rubrica di Elisabetta Pigozzo sulla storia dell'emigrazione. Tel. 0437/948046, via Carrera, 15 - Belluno.

Per Sospirolo - E' uscito il n. 4 (dicembre 1996) del periodico trimestrale di informazione sui problemi comunali. A pag. 4, il bilancio dei lavori pubblici, per un importo globale di 1 miliardo e 300 milioni sui vari interventi. La direzione del giornale è in via Piz, 57, a Sospirolo.

Il Sovramontino - Il bimestrale n.2 delle Parrocchie di Sovramonte è uscito nel dicembre 1996. Sono 14 pagine di notizie religiose, sportive, comunali. Diversi servizi riguardano il triennio di preparazione al "Giubileo" del 2000. Le cronache sono articolate per le varie frazioni, Aune, Salzen, Faller, Servo, Sorriba e Zorzo.

Il sostegno al giornale va indirizzato alla Parrocchia S. Zenone - Zorzo - 32030 Sovramonte, sul c.c.p. n. 11471323.

Santuario Maria Immacolata - E' uscito il n. 3 del dicembre 1996 del periodico trimestrale diretto da Mario Carlin che informa delle varie iniziative e attività riferite al Santuario del Nevegal. Diverse le foto dei visitatori e delle varie celebrazioni più recenti. Il periodico è stampato presso la Tipografia Piave, in Belluno.

Informa Pedavena - Con il n. di giugno 1996, è stato presentato il periodico d'informazione dell'Amministrazione comunale. Nelle sue 12 pagine, contiene articoli e notizie, con diverse fotografie, riguardanti le informazioni utili sull'attività sociale e culturale. Merita un particolare rilievo il programma comunale del prossimo triennio. La Sala Biblioteca dispone di 13.000 volumi, su una popolazione di 4.000 abitanti. La redazione è presso la Biblioteca, via Roma 24, Pedavena. Fax 0439/301818. La stampa è effettuata dalla Tipografia DBS di Rasai di Seren del Grappa. Ogni numero del giornale viene spedito agli emigranti pedavenesi.

Chiesette Cadornesi - E' uscito un grazioso calendario 1997 del Parco Marmarole - Antelao - Sorapiss, presentato dal Gruppo Promotore del Parco nel dicembre 1996. Numerosi i contributi per realizzarlo. Il Gruppo Promotore del Parco risiede in via Roma 142 - 32040 Lozzo di Cadore (BL). Tel. 0435/76132-76375. Ogni mese del calendario presenta una foto tipica riferita a un paesaggio o una manifestazione della zona.

Vendesi avviata attività di PULISECCO a LAMON

Per informazioni telefonare al 0439/9168 (orario lavoro)
0439/9264 (ore pasti)

Montagna Veneta: numero verde per turisti e sciatori.

All'insegna della neve abbondante su tutto l'arco dolomitico Veneto, sull'altopiano di Asiago e sulla Lessinia veronese. La montagna veneta si presenta nelle migliori condizioni per accogliere i turisti (annunciati in aumento rispetto alle precedenti annate) e la Regione Veneto, a fianco di numerose iniziative promozionali e di accoglienza da parte delle Aziende di Promozione Turistica, ha anche attivato un capillare servizio informativo cui ogni utente può accedere, 24 ore su 24, per ottenere tutte le informazioni utili alla vacanza. "Si tratta - sottolinea l'assessore al turismo Pierluigi Bolla - del potenziamento di un servizio già sperimentato con successo in passato, e molto apprezzato dai turisti grazie al quale si possono ricevere in tempo reale informazioni sull'altezza della neve nelle singole località, sull'apertura degli impianti, sul costo degli skipass, sulle condizioni meteorologiche con aggiornamenti quotidiani".

L'iniziativa viene realizzata a cura del Servizio Regionale di videoinformazione. E' attivo per tutto l'arco della giornata il numero verde 167-853040 che copre tutti i comprensori sciistici veneti e offre anche la possibilità, con un trasferimento di chiamata gratuito, di contattare le varie Aziende di Promozione Turistica e Uffici Informazione del Veneto. Tutte le notizie sono anche diffuse attraverso il Televideo Rai nazionale (Rai 1 e Rai 2 - pg. 685) e i Televideo di alcune emittenti televisive locali, come Tele Padova, Telearena Vr., Tva Vicenza, Telealto Veneto, Tebelluno, Eden Tv.

Ripartiti fondi per le comunità montane

La Giunta regionale ha ripartito tra le Comunità Montane del Veneto 2 miliardi 512 milioni complessivi a disposizione per il 1996 per l'attività di questi enti locali. La suddivisione è stata effettuata tenendo conto della superficie del territorio classificato montano, della popolazione residente nel territorio montano, dello stato di dissesto idrogeologico, delle condizioni economico-sociali determinate dal grado di spopolamento registrato e dalla disoccupazione giovanile, dell'altimetria media dei centri abitati compresi nel territorio della Comunità.

In definitiva, alla Comunità Montana Agordina andranno L. 224.304.451; all'Alpago L. 91.074.159; alla Cadore Longaronese Zoldano L. 119.197.633; alla Val Belluna L. 138.671.082; alla Centro Cadore L. 182.332.053; alla Comelico e Sappada L. 144.541.601; alla Feltrina L. 260.507.591; alla Valle del Boite L. 161.025.285; alla Grappa L. 52.246.142; alle Prealpi Trevigiane L. 120.045.287; alla Comunità Montana del Baldo L. 92.504.831; alla Lessinia L. 168.903.399; all'alto Astico e Posina L. 90.226.729; alla Comunità dall'Astico al Brenta L. 59.315.581; alla Brenta L. 54.802.470; all'Agno Chiampo L. 166.419.476; alla Leogra Timonchio L. 58.003.706; all'altopiano dei Sette Comuni L. 165.513.888; alla Comunità Montana Belluno-Ponte nelle Alpi L. 162.364.636.

Montagna veneta: sulla ski area del Civetta. Inaugurata nuova seggiovia quadriposto

Il comprensorio sciistico del "Civetta", la più grande ski area della montagna veneta situata sopra Alleghe (Belluno), ha un nuovo fiore all'occhiello. Quasi come un regalo di Natale ai turisti è stata infatti presentata e aperta al pubblico la nuovissima seggiovia quadriposto ad agganciamento automatico "Prà della Costa-Col Fioret", la cui realizzazione (opera dell'Alleghe Funivie Spa) è stata completata a tempo di record nel novembre scorso, ed è costata circa 4 miliardi e mezzo.

L'impianto è stato inaugurato dall'assessore regionale all'economia Floriano Pra, dal sindaco di Alleghe Giuseppe Pezzè, e dal presidente di Alleghe Funivie Giuseppe Mares, nel corso di una mattinata in cui autorità, stampa e pubblico hanno potuto toccare con mano il rilievo della nuova seggiovia nel sistema impiantistico della zona e partecipato ad una sorta di vernissage svoltosi al Rifugio Col dei Baldi.

E proprio sulla ricaduta in termini economici dell'impianto - è stato sostituito un vecchio skilift che era una sorta di "punto nero" della viabilità sciistica della sky area, fornendo ai turisti un nuovo servizio di elevata modernità e comfort che sicuramente costituirà un

elemento di attrazione in più per l'intero comprensorio e per reggere la concorrenza del vicino Trentino-Alto Adige".

La seggiovia quadriposto ha una portata oraria di 1800 persone, supera un dislivello di quasi 300 metri con pendenze variabili tra il 28% e il 58%, ed ha la sua stazione d'arrivo ai 2082 metri della cima di Col Fioret, uno dei punti più panoramici del comprensorio.

Con questa realizzazione, la Ski Area del Civetta porta la sua gamma d'offerta sciistica a 80 chilometri di piste (di cui 6 Km. "difficili", 42 "medi", 32 "facili") servite da 28 impianti con una portata oraria complessiva di 30 mila persone.

E oggi sono state presentate anche altre novità e migliorie per la stagione 1996/1997.

Potenziato il sistema di innevamento programmato, con 45 cannoni sparaneve capaci di coprire 60 chilometri di piste; realizzata una nuova pista per chi non è ... Tomba; migliorata e allargata la pista che collega Alleghe alla Valzoldana; attivato un servizio (il "Panorama Kamera") che fornisce informazioni in tempo reale sulla situazione meteorologica a diffusione locale, nazionale e via satellite Sat 3.

LE LOCLE



L'amico Lino Salce è rientrato in Italia con la moglie il mese di novembre. Per diversi anni è stato cassiere della nostra Famiglia Bellunese. Auguriamo loro giorni sereni a Villa di Villa. Un affettuoso ricordo e saluto da tutto il Comitato.

Il Presidente
Giuseppe De Biasi

Turismo: a Tokio manifestazione "Veneto e l'arte della lavorazione dell'oro, del vetro e della ceramica"

All'Hotel Meridian Pacific di Tokio, uno dei più importanti della capitale nipponica, si è svolta la manifestazione "Il Veneto e l'arte della lavorazione dell'oro, del vetro e della ceramica", organizzata dalla Regione Veneto in collaborazione con l'Ice, alla quale ha partecipato l'assessore regionale al turismo Pierluigi Bolla.

Alla manifestazione prendono parte 36 aziende che espongono i loro prodotti in una esposizione d'immagine e incontrano operatori economici nipponici per sviluppare rapporti d'affari. Nel corso di una conferenza stampa alla presenza delle più importanti testate nipponiche di turismo ed economia, Bolla ha illustrato i dati del Veneto nel settore export nel 1995 (35 mila milioni di dollari, pari al 13% del totale dell'export italiano, un dato che supera da solo il totale dell'export dell'intera Grecia). Il Veneto esporta in Giappone prodotti per un valore di 800 milioni di dollari con un incremento del 50% in più rispetto al 1994.

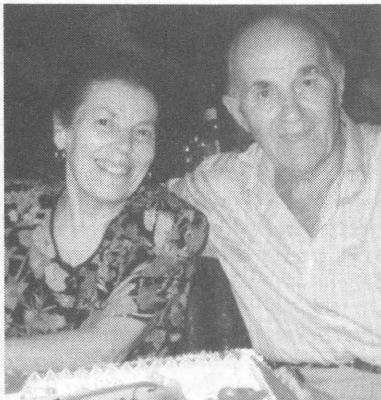
I settori più significativi dell'export veneto in Giappone sono relativi al tessile-abbigliamento, al legno, alla meccanica di precisione (soprattutto l'occhialeria), ai pro-

dotti dell'artigianato (gioielleria, vetro e ceramica). Sul turismo Bolla ha detto che sono stati 10 milioni i turisti complessivi arrivati nel Veneto nel corso del 1995, di cui 308 mila giapponesi, con un aumento di circa il 30% rispetto al 1994. L'assessore Bolla ha sottolineato l'originalità del modello economico e produttivo veneto basato sulla diffusione delle piccole e medie aziende, con grande flessibilità organizzativa e in grado di affrontare i problemi dei mercati internazionali, anche grazie alla particolare cultura imprenditoriale degli operatori economici veneti. Illustrata anche la varietà dell'offerta multisettoriale del Veneto in campo turistico che va dalla montagna, al mare, al lago, alle terme, alle città d'arte. Durante l'incontro con la stampa Bolla ha presentato il sig. Horiuchi, rappresentante della fondazione "Arena di Verona" e portavoce dell'ente lirico in Giappone, che ha promosso in terra giapponese l'ufficio di rappresentanza dell'Arena acquisendo anche diversi soci all'ente veronese. Uno dei risultati significativi di questa sinergia è che l'Unesco ha dichiarato l'Arena di Verona capitale della lirica e della poesia per il 1997.

45° DI MATRIMONIO A MILANO

30.06.1951-
30.06.1996.

I nostri soci Mario Dall'O' e la consorte Ada hanno festeggiato, circondati da parenti ed amici, il loro 45° anniversario di matrimonio. Anche da parte della Famiglia Bellunese di Milano giungano i migliori auguri per tanti anni ancora insieme.



In Veneto giochi gioventù invernali e campionati studenteschi 1997

Dal 23 al 27 marzo prossimi il Veneto tornerà ad ospitare le fasi finali dei Giochi della gioventù e i Campionati Nazionali Studenteschi di sport invernali.

Le gare si svolgeranno nella Valle del Biois (Belluno) e in particolare quelle di sci alpino (slalom gigante e il parallelo) sulle piste di Falcade, mentre le gare di fondo (individuali e staffetta maschile e femminile) si svolgeranno in Val di Gares nel territorio di Canale d'Agordo. Sono attesi oltre 900 concorrenti, assieme agli accompagnatori scolastici, da tutta Italia. In totale circa 1500 persone per una manifestazione di promozione sportiva ma anche con una valenza turistica ed economica.

Lo ha sottolineato a Venezia, illustrando le caratteristiche e i programmi dell'iniziativa, l'assessore regionale allo sport Cesare Campa, l'ex campione di scherma Michele Maffei per il Coni nazionale, il presidente del Coni regionale Camillo Norbiato, l'assessore provinciale bellunese Max Pachner, il presidente del Comitato organizzatore Italo Mazzonelli. Campa ha evidenziato l'interesse della Regione per le finalità di diffusione della pratica sportiva fra i giovani e per il ritorno di immagine che il Veneto ne trarrà. Maffei ha espresso la soddisfazione del Coni per questo ritorno nel Veneto: la prima edizione nazionale dei giochi della gioventù invernali si svolse nel 1970 al Nevegal. Da allora al Veneto sono state assegnate altre sette finali, cinque nel bellunese e due ad Asiago.

Quest'anno in accordo con il Ministero della pubblica istruzione ci saranno 260 concorrenti in più rispetto all'anno scorso, come risposta alla crescita d'interesse che c'è stata nei confronti dell'attività invernale.

Veneto-Cile: in Regione il Console Generale Valdivia

Nell'arco del 1997 i rapporti tra il sistema economico veneto e quello cileno potrebbero avere un consistente sviluppo, con l'organizzazione nel Veneto di un workshop di presentazione delle opportunità proposte dal Paese sudamericano e, successivamente, di una analoga manifestazione veneta a Santiago. La prospettiva è emersa, presso la sede della Giunta Regionale a Venezia, nel corso di un incontro tra il Console Generale del Cile a Milano (con giurisdizione su tutto il nord Italia) Renato Valdivia e il vice presidente della Regione Bruno Canella.

Valdivia è nel Veneto proprio per sostenerne la concretizzazione di tali iniziative attraverso una serie di incontri

istituzionali. "Il Cile - ha sottolineato il Console - è un paese in grande espansione economica ed i suoi scambi commerciali con l'estero hanno avuto, nel 1995, l'incremento record del 56% rispetto all'anno precedente".

Valdivia ha sottolineato anche il notevole interesse del suo paese verso il modello economico veneto, che appare particolarmente adatto per attivare importanti scambi di reciproca soddisfazione.

Canella, dal canto suo, ha ribadito il costante impegno dell'esecutivo veneto a sostegno dello sviluppo imprenditoriale regionale e si è detto certo che le iniziative di collaborazione con il Cile potranno dare risultati concreti in tempi brevi.

Rimesse: Il Veneto è al secondo posto nel Nord

Il Veneto fa la sua parte, decisamente non secondaria, quanto a rimesse degli emigrati definitivi. Con un incremento del 29,2% rispetto al 1994, si colloca al secondo posto della graduatoria formulata con elaborazione Migrantes di dati dell'Ufficio italiano cambi, avendo i veneti inviato ai paesi d'origine 46 mila 213 milioni contro i 35 mila 745 dell'anno precedente.

Al primo posto per incremento si attesta la Valle d'Aosta, con un più 43,8, a "soli" 1026 milioni di lire rispetto ai 713 dell'anno prima. Per "volume" di rimesse, il Veneto è nuovamente secondo, dietro la Lombardia che ha registrato rimesse per 49 mila 248 milioni contro le precedenti 40 mila 127 e un incremento del 22,7.

Unico dato negativo delle Regioni del Nord (che complessivamente hanno contatto rimesse per oltre 186 mila milioni, con un più 19,5 rispetto al 1994) è la Liguria: meno 5,5% essendo passata dai 7 mila 934 milioni del '94 ai 7 mila 505 dell'anno successivo. C'è da dire che, complessivamente, le rimesse degli emigrati definitivi sono state nell'ultimo anno di cui sono disponibili i dati, il 1995 appunto, di 555 mila 985 milioni contro i precedenti 729 mila 985 milioni, con un meno 23,9 che risente evidentemente del forte calo del Centro (meno 63,2) non compensato dal notevole balzo in avanti di Sud e Isole (rispettivamente più 35,9 e più 38,7).

Le rimesse complessive degli italiani all'estero (compresi dunque i temporanei) sono state nel 1995 pari a 3 mila 315 miliardi di lire con incidenza dei definitivi pari al 16,8, per 556 miliardi e dei temporanei dell'83,2 per 2 mila 759 miliardi di rimesse che nel caso dei definitivi vanno considerati veri e propri risparmi mentre per gli altri si tratterebbe di redditi da lavoro.

Va ancora precisato che da lustri ormai a Germania e Svizzera spetta grosso modo il 50% delle rimesse inviate da Paesi europei in Italia.

Dall'analisi di questi dati, sia pure fatta da chi come noi non è

Rimesse degli emigrati definitivi per regione di destinazione (in milioni di lire)				
	1994	1995	%	Var.95/94
Piemonte	18.320	18.393	3,3	+ 0,3
Valle d'Aosta	713	1.026	0,2	+43,8
Lombardia	40.127	49.248	8,9	+22,7
Liguria	7.934	7.505	1,3	- 5,5
Trentino Alto Adige	8.814	10.262	1,8	+16,4
Veneto	35.745	46.213	8,3	+29,2
Friuli Venezia Giulia	11.181	13.765	2,5	+23,1
Emilia Romagna	39.473	40.399	7,3	+ 2,3
NORD	162.307	186.811	33,6	+19,5
Toscana	15.557	19.346	3,5	+24,3
Umbria	4.085	5.965	1,1	+46,0
Marche	12.320	19.783	3,5	+60,5
Lazio	375.611	105.061	18,9	-72,1
CENTRO	407.573	150.155	27,0	-63,2
Abruzzo	16.534	20.601	3,7	+24,5
Molise	1.459	2.694	0,5	+84,6
Campania	35.166	40.189	7,2	+14,2
Puglia	26.144	44.019	7,9	+68,3
Basilicata	691	1.187	0,3	+71,7
Calabria	17.587	23.929	4,3	+36,0
SUD	97.581	132.619	23,9	+35,9
Sicilia	48.039	69.181	12,4	+44,0
Sardegna	14.182	17.126	3,1	+20,7
ISOLE	62.221	86.307	15,5	+38,7
Dati non ripartibili	303	93	-	-69,4
ITALIA	729.985	555.985	100,0	-23,9

uno specialista, trova conferma il fatto che le rimesse degli emigrati definitivi perdono sia in valore assoluto che in percentuale rispetto ai temporanei.

Per quanto concerne il volume delle rimesse, la classifica è guidata dal Lazio con 105 mila 61 milioni (18,9%), che precede la Sicilia con 69 mila 181

(12,4%) e la Lombardia con poco più di 49 mila milioni (8,9%), quindi con percentuali del 7-8: il Veneto con oltre 46 mila, la Puglia con poco più di 44 mila, l'Emilia Romagna e la Campania con poco più di 40 mila.

Il quadro per le aggregazioni geografiche: al Nord 186 mila

811 milioni pari al 33,6%, al centro 150 mila 155 (27%), al Sud 132 mila 619 milioni (23,9%), alle Isole 83 mila 307 milioni (15,5%). Il Nord mantiene lo stesso peso percentuale del 1994, il Centro lo dimezza, il Sud e le Isole quasi lo raddoppiano.

Renato Bona

Unaie: una migliore comunicazione per dialogare

"La necessità di un flusso di informazioni che raggiunga l'Italia per testimoniare la presenza dei 60 milioni di italiani che risiedono all'estero, è resa più urgente dalla rinnovata sensibilità di questi ultimi tempi.

Questa istanza sottolinea il livello di vita raggiunto dai nostri connazionali, la loro distribuzione sul territorio ove risiedono ed i ruoli, spesso fondamentali, che giocano nei contesti socio-culturali dei paesi di accoglienza. Si tratta di realizzare uno o più spazi di informazione qualificata sull'argomento. Ciò per rendere l'opinione pubblica italiana conscia di quanto siano importanti gli italiani all'estero". E' quanto afferma Dino

De Poli, presidente dell'Unaie (Unione naz. Associazioni immigrati ed emigrati), che ritiene non più concepibile un sistema di notizie esclusivamente orientato ad una dimensione interna.

Questo esclude la realtà degli italiani all'estero. Si pensi alla comune nazionalità italiana di grandi economisti e imprenditori che hanno generato radicali mutamenti nella vita di intere regioni. E' anche il caso di donne e uomini politici in prima linea nella vita locale e nazionale. Senza dimenticare i tanti nostri connazionali che arricchiscono il mondo accademico di università dislocate in tutto il pianeta.

“Casa Tua”: un miracolo del volontariato bellunese

Sabato 21 dicembre scorso si è inaugurata “Casa Tua”, alla presenza delle autorità regionali, provinciali e comunali, nonché del Direttore generale della ULSS n. 1 dott. Angelo Lino Del Favero e del presidente del Comitato d'Intesa tra le Associazioni volontaristiche della nostra provincia dott. G. Battista Arrigoni.

Presenti anche moltissimi responsabili delle Associazioni del volontariato provinciale insieme ad una folta rappresentanza del personale sanitario ed amministrativo della Sanità pubblica.

Tra questi, da citare il CORC - Circolo Ospedalieri tra dipendenti e pensionati - il quale ha partecipato con centinaia di ore di lavoro gratuito affinché il progetto si concludesse rapidamente e nei tempi stabiliti.

Infatti, ricordiamo l'assemblea delle Associazioni del Comitato d'Intesa - tra le quali già da parecchi anni è presente anche la nostra Abm della quale viene spesso ricordato il generoso apporto delle nostre “Famiglie” residenti all'estero sempre disponibili per aiutare coloro che necessitano di particolari interventi medico ospedalieri, i cosiddetti “viaggi della speranza” - del luglio 1995 quando, per la prima volta, il presidente Arrigoni presentò l'idea di realizzare il progetto “CasaTua”. Cioè, la possibilità di una casa-alloggio accessibile all'interno del presidio ospedaliero di Belluno per accogliere ed ospitare i malati in terapia “day-hospital” provenienti dalle zone più lontane della nostra provincia e impossibilitati al ritorno in giornata al proprio domicilio.

Il tutto in un ambiente



confortevole di tipo familiare. Pubblicizzato il progetto esecutivo, superate tutte le pastoie burocratiche con lodevole celerità - terreno, permessi, licenze e quant'altro - ecco la mattina del 21 dicembre “CasaTua” davanti al pubblico presente all'inaugurazione in tutta la sua grazie unita ad una grande semplicità di costruzione, ma confortevole sotto tutti gli aspetti nelle sue sei camere singole e quattro doppie, servite da un luminoso soggiorno, una cucina, una lavanderia e quattro servizi, in un'area di oltre 200 metri quadrati coperti, un ampio giardino cir-

condato di verde che rende il tutto estremamente sereno e confortevole.

Se consideriamo il poco tempo trascorso dalla nascita dell'idea al progetto realizzato, sono passati esattamente dodici mesi. Non è mai avvenuto che una struttura pubblica abbia avuto tanta velocità di realizzazione!

Ma il miracolo più grande è quello della generosa risposta da parte della globalità della nostra popolazione bellunese che ha permesso di chiudere i conti senza una sola lira di debito. Sia la ULSS che il Comitato d'Intesa si augurano

che il “miracolo” prosegua affinché la struttura possa essere gestita dal volontariato, per quanto riguarda la manutenzione corrente, non mettendo la possibile utenza nella condizione di dover contribuire alle spese di gestione.

Ben conoscendo il grande cuore delle “Famiglie Bellunesi” sparse per il mondo, riportiamo il numero di Conto Corrente bancario del “Progetto CasaTua” che è il: 0077 117 88 528 - presso Cariverona Banca Spa sede di Belluno - Codice Cab 11900 - Cod. Abi 6355.

Ester Riposi

Il notariato e il documento di diritto privato

La mostra su questo tema, riguardante il Bellunese, Ampezzo e Livinallongo, nei periodi dal XV al XIX° secolo, è stata inaugurata il 7 dicembre 1996 presso la sede dell'Archivio di Stato, via S. Maria dei Battuti, 3 a Belluno. Presentata dal direttore dell'Archivio, Giustiniana Migliardi O' Riordan, con diversi interventi, è rimasta aperta fino al 28 dicembre. L'iniziativa è stata realizzata con il contributo del collegio notarile di Belluno e grazie al finanziamento del Ministero per i Beni culturali e ambientali, ufficio centrale beni archivistici.

La mostra non si è proposta solo come stimolo ad intraprendere itinerari di ricerca non ancora percorsi, ma anche la varietà dei numerosi aspetti della storia, dell'economia e dell'arte privata nelle sfere istituzionali considerate. Con i protocolli del Bellunese, di notai imperiali, si è potuto ammirare quelli dell'Ampezzano, ed infine i libri giudiziari della Cancelleria di Andraz-Livinallongo e di Colle S. Lucia.

Gemellaggio con Albona

Nello scorso mese di agosto, organizzato dalla Parrocchia di Gron, dal Comune e la Pro Loco di Sospirolo, si è svolto sull'altopiano del Cansiglio un incontro, durato una settimana, dal 4 all'11 agosto - di ventuno ragazze e ragazzi provenienti da una prima classe del liceo di Albona, accompagnati da due insegnanti. Uniti ad un gruppo di giovani sospirolesi, i ragazzi albonesi hanno avuto modo di visitare anche altri luoghi della provincia nel corso di due uscite in pullman e in treno, in direzione di Misurina, Cortina, Belluno e Feltre. I giovani studenti croati hanno espresso in una lettera il loro ringraziamento per l'ospitalità ricevuta e invitato i giovani sospirolesi ad essere ospiti graditi nelle loro zone.

BELLUNESE

Rubrica a cura di E. DE MARTIN

BELLUNO

Un bel regalo di Natale, per tutta la città. A un anno e mezzo dall'incidente che l'aveva mutilata, sabato scorso è stata "riconsegnata" l'antica fontana di Piazza delle Erbe, voluta in quelle forme dal Podestà e Capitano Benedetto Trevisan nel 1410.

Puntuale e discreto l'intervento di restauro, che ha consolidato la struttura senza stravolgimento.

Arrivano 59 milioni per la realizzazione della pista ciclabile tra via Fiammoi e Del Vesco. La decisione è emersa nel corso di una recente riunione della giunta regionale che ha approvato una serie di interventi ciclabili e pedonali nei capoluoghi di provincia e in alcune aree urbane.

Si tratta di interventi decisi in base alla legge nazionale che assegnava contributi a fondo perduto in base a programmi predisposti dai singoli comuni.

CASTELLAVAZZO

L'Associazione pietre e scarpellini di Castellavazzo, presieduta da Alessandro Soranzo, si sta dando da fare per rendere funzionale la vecchia fontana nella piazza principale del paese.

I lavori, iniziati con la passata Amministrazione sotto la sorveglianza dell'architetto preposto ai beni architettonici della Regione, sono a buon punto. Una mezza dozzina di volontari sono all'opera ogni sabato mattina. Si contava di finire i lavori per Natale, ma non è stato possibile causa le condizioni atmosferiche. Se non ci sono intoppi i lavori potrebbero concludersi quindi verso Pasqua.

PONTE NELLE ALPI

Sono 190 i milioni che la Giunta comunale ha deciso di impegnare per l'acquisto di due nuovi pullmini per il trasporto degli alunni. I vecchi mezzi sono risultati essere infatti ormai inadeguati ad assicurare un regolare servizio.

I fondi necessari per l'acquisto sono stati reperiti grazie all'avanzo di Bilancio per l'anno 1995.

LONGARONE

E' stato completato il restauro della parrocchiale di San Valentino a Igne.

Dopo l'accurato l'intervento interno svolto un paio d'anni fa, si è provveduto nell'estate scorsa, al lavoro sugli esterni, sistemando il tetto, le facciate laterali e il campanile, per il quale si è proceduto alla tinteggiatura a calce.

Più complesso il lavoro per la facciata principale dove è stata tra l'altro conservata la quadratura del dipinto, andato perduto, che raffigurava San Valentino e il quadrante dell'orologio.

Il merito dell'opera va al parroco don Pietro Dall'Amico, che ha utilizzato il denaro della parrocchia per coprire la spesa complessiva di 143 milioni.

SEDICO

Da 45 anni è il sacrestano della chiesa arcipretale. Toni Carlin, infatti, svolge questo servizio ininterrottamente dal 1952. A Capodanno è stato festeggiato per la sua grande fedeltà a questo servizio. Toni Carlin, poi, della chiesa arcipretale è anche apprezzato organista.

Nella vita di tutti i giorni fa il calzolaio, è anche direttore dei corsi di musica organizzati dalla banda musicale del Comune.

TRICHIANA

La Regione, di concerto con l'Anas, ha deliberato di finanzia-

re con 300 milioni (150 milioni ciascuno a Trichiana e a Sedico) la redazione dei progetti esecutivi, per quanto riguarda l'allargamento del ponte San Felice, con gli imbocchi da entrambe le parti, più il tratto di marciapiede che porta al bivio San Felice

di Trichiana. Per quanto riguarda Sedico, invece, il tronco stradale da località "La Barca" di San Felice, proseguirà quasi in linea retta innestandosi in destra Piave nei pressi dei magazzini "Non Stop Moda" (costo oltre 13 miliardi).

ALPAGO

ALPAGO

La Comunità Montana dell'Alpago si appresta ad affidare l'incarico per la redazione di una serie di progetti esecutivi (lavori per oltre 100 milioni) necessari per il completamento dell'edificio destinato ad ospitare il Museo di Storia Naturale dell'Alpago, con sede nelle ex scuole elementari di Chies.

PIEVE

Hanno avuto inizio i lavori di sistemazione ed allargamento della strada comunale Bastia-Paludi. Con gli oltre 220 milioni a disposizione, l'impresa appaltatrice sta provvedendo ad eliminare la strozzatura presente a metà del tragitto e a sistemare e allargare i circa 600 metri di carreggiata che a malapena permettono un regolare interscambio tra autoveicoli.

FARRA

L'ufficio postale si è recentemente trasferito dalla centrale via Matteotti alla nuova sede di via F.lli Bandiera. La scelta rientra in un progetto complessivo dell'Ente Poste Italiane di una graduale ristrutturazione delle

agenzie dislocate sul territorio, nonché di un miglioramento dei servizi offerti alla clientela. Il nuovo e più idoneo ufficio risponde anche a criteri di maggiore sicurezza, essendo dotato di bancone antiproiettile.

Per cercare di rendere i parchi e giardini più rispondenti alle esigenze dei frequentatori, soprattutto i più piccoli, l'Amministrazione comunale ha programmato l'acquisto di una serie di nuovi giochi, da posizionare nei parchi e nei giardini dislocati in tutto il territorio comunale, per una spesa complessiva di 12 milioni.

PUOS

Per poter dar corso alla realizzazione e ampliamento dell'impianto di illuminazione pubblica (spesa complessivamente prevista pari a 150 milioni), la Giunta municipale di Puos ha recentemente deliberato l'assunzione di un mutuo di 120 milioni mentre 30 milioni saranno posti a carico del bilancio comunale. I lavori dovrebbero essere appaltati ed eseguiti nella prossima primavera.



25° DI MATRIMONIO

Luciano Bergamasco e Agnes hanno celebrato il 25° di matrimonio nella Chiesa di Castellavazzo. Gli sposi abitano ad Abensberg in Baviera dove possiedono un bel ristorante. Nella foto gli sposi con le figlie, fratelli ed amici. Tanti auguri da tutti i Bellunesi nel Mondo!

CADORE

S. STEFANO

Il Coro Comelico ha completato i festeggiamenti per il trentennale della fondazione con la presentazione del nuovo CD e della nuova musicassetta intitolati "L'invito dei monti", che contengono rispettivamente 17 e 15 canti tra i più significativi del suo repertorio. La manifestazione ha avuto luogo presso la sala della Comunità montana del Comelico e Sappada a S. Stefano sabato 21 dicembre.

In una recente seduta del Consiglio Comunale sono stati trattati alcuni argomenti di estrema rilevanza per il futuro del centro comelicese. Molte le votazioni all'unanimità, come nel caso della locazione alla Telecom di un locale da adibire a centro telefonico automatico, la convenzione con la Comunità montana per l'utilizzo dell'autocarro-gru, la deroga al Prg per la costruzione di garages interrati alla ditta Edilsapa, che procederà alla ristrutturazione della ex pensione "Al Ponte".

VODO

La nuova piazza, ridisegnata con criteri che privilegiano il rapporto uomo-ambiente, è stata inaugurata proprio nel giorno del patrono del paese Santa Lucia: tra le iniziative programmate dal Comune ubicato al centro della valle del Boite e dalle associazioni volontaristiche in occasione della "sagra", si è distinta quella della mostra degli oggetti antichi, curata da Mariano e Bortolo Talamini Moneghin e visitata da un gran numero di persone.

VALLE

Saranno presto tagliati gli alberi che oscurano la maestosa visione della chiesa parrocchiale di San Martino. Lo scopo del taglio di un migliaio di abeti, è quello di riportare lo sperone di roccia sul quale sventa l'edificio sacro nelle condizioni antecedenti al

1964, anno in cui vennero messe a dimora oltre duemila pianticelle di abete rosso. Dopo l'acquisto del terreno da parte del comune (il consiglio comunale ha deciso di provvedere il taglio di quasi la metà della superficie boscata, e gli abeti saranno sostituiti con latifoglie di varie specie).

COMELICO

La Giunta regionale ha approvato gli strumenti urbanistici presentati dai Comuni di Comelico Superiore e di San Nicolò. Nel primo caso si tratta di una variante al Regolamento edilizio del Piano regolatore generale che riguarda la definizione dei parametri delle dimensioni relativi alle unità abitative. Nel secondo caso la variante al Prg introduce alcune modifiche alla cartografia di progetto relativamente ad alcune strutture viarie e al testo del Regolamento edilizio.

BORCA

Approvando i piani di intervento 1997, il Consiglio della Comunità Montana della Valle del Boite ha individuato le due direttrici principali su cui sviluppare la propria attività. Si punterà soprattutto all'impianto di fitodepurazione di Villanova e a quello per il compostaggio dei rifiuti a Pies de Ra Mognes.



Aderire a

dà forza
e voce
a tutti
i Bellunesi!

A PIEVE DI CADORE

"L'adozione" delle aiuole sul territorio

Il Comune di Pieve di Cadore, assieme alla Famiglia ex emigranti del Cadore, informa l'Abm dei positivi risultati riguardanti "l'adozione" di aiuole distribuite lungo il territorio comunale nel maggio scorso. Oltre 30 persone hanno aderito all'iniziativa, piantando, annaffiando e curando per tutta l'estate le piante e i fiori messi a disposizione dal Comune.

L'ultima domenica di ottobre si è svolta nella sala consiliare una cerimonia di premiazione, animata dalla presenza del gruppo corale di Pozzale. In questa occasione, è stato espresso il vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa che è servita sia al rispetto del paesaggio che al riavvicinamento tra l'istituzione e il cittadino. I consiglieri Maria Da Vià e Giovanna Tabacchi hanno curato lo svolgimento dell'iniziativa nelle frazioni periferiche. Un ringraziamento particolare agli operatori economici che hanno contribuito al successo della manifestazione.

AGORDINO

AGORDO

Sabato 7 dicembre con buona affluenza di pubblico si è svolta la 9a edizione de "L'Agordino ricorda". Nella sala consiliare della Comunità montana si sono succedute immagini di Toni Guadagnin e Nino Prosdocimi relative alla promozione turistica e al mondo della musica, i campi in cui i due personaggi hanno diretto la maggior parte delle loro energie. Le melodie del Coro Agordo hanno contribuito a rendere l'atmosfera adeguata alla manifestazione.

Ad Armando Da Roit, decano degli alpinisti agordini, è stata conferita la targa di Guida Alpina Emerita. L'iniziativa è stata del Collegio Regionale Veneto delle Guide Alpine, Maestri d'Alpinismo in una riunione svoltasi a Cortina d'Ampezzo lo scorso 8 dicembre.

TISER

Sono stati portati a termine i lavori di restauro alla chiesa di Tiser. Il rifacimento del tetto si era reso necessario dopo che un temporale estivo, l'anno scorso, aveva seriamente danneggiato la copertura. Subito la comunità, meno di 300 ani-

me, ha raccolto le offerte per poter iniziare i lavori, e già l'anno scorso, con una spesa di 75 milioni, la parte del tetto volta al Sud veniva rifatta.

Gli ultimi lavori hanno richiesto un altro intervento e altri 75 milioni di spesa. Alla cifra raccolta dai parrocchiani si sono aggiunti i contributi del Comune, della Diocesi e di una banca.

FRASSENE'

In prossimità dell'apertura della stagione invernale sono stati effettuati i collaudi per la seggiovia per Malga Losch, gestita dalla locale Società Promotur.

Pertanto in occasione delle festività natalizie l'impianto era in grado di funzionare unitamente alla sciovvia della Rafadora, della quale si è occupato l'ultimo Consiglio comunale.

CENCENIGHE

La Giunta regionale ha adottato un provvedimento con il quale sono stati stanziati 520 milioni per la bonifica rocciosa del Monte Anime che incombe sull'abitato di Cencenighe. E' da ritenere pertanto che nella prossima primavera si potranno tranquillamente iniziare i lavori.

FELTRINO

FELTRE

Lunedì 9 dicembre il capo della Direzione regionale clienti privati del Veneto di Telecom Italia, ing. Augusto D'Amico, ha inaugurato il nuovo Centro di telecomunicazione automatico che ha trovato sede al pian terreno dello stabile ex Sip, in via Roma, e dispone di nove apparecchi utilizzabili a schede, due con schede a gettoni o monete (uno è anche omologato per portatori di handicap).

La giunta regionale del Veneto in una recente seduta ha deliberato di affidare l'incarico per la redazione del completamento ed aggiornamento del progetto esecutivo della "variante di Feltrina" della statale 50. Il primo lotto, Fenadara-Anzù, sarà curato dall'ing. Lucio Zollet di Santa Giustina. La Regione investirà per questo intervento primario.

CESIOMAGGIORE

Presso il Consolato di Francia a Venezia, Monsieur Jacques De Beausse, Console Generale di Francia a Venezia e Trieste, ha consegnato alla prof. Daniela Cornaviera la nomina a Chevalier des Palmes Académiques alla presenza di varie personalità del mondo accademico e della francesistica. Si tratta di un riconoscimento che ricompensa i servizi resi nel campo dell'educazione e della ricerca, concesso a titolo eccezionale a persone non francesi per il loro notevole contributo alla diffusione della cultura francese. La prof. Daniela Cornaviera, insegnante di francese presso l'I.T.C. "Foscari" di Mestre, è nata a Cesiomaggiore.

ARTEN

Ad Arten, frazione di Fonzo, chiusura dell'Ufficio postale, a seguito di disdetta dei locali vecchi e fatiscenti, e del suo probabile trasferimento. Della questione si è direttamente interessato il Consiglio



ARTEN DI FONZASO - Il nuovo Centro parrocchiale che ospita ora anche l'ufficio postale molto utile per la zona industriale e per i paesi vicini.

amministrativo parrocchiale che ha sentito come proprio dovere venir incontro alle aspettative della gente. E così è stato fatto: nel nuovo centro parrocchiale alcuni locali sono stati destinati ad ospitare l'Ufficio postale: una scelta impegnativa sotto l'aspetto finanziario, in quanto è stato necessario compiere lavori supplementari. Ora resta al parroco don Aldo Manfrin e ai suoi consiglieri la soddisfazione di aver operato per il bene di Arten.

ARSIE'

Si moltiplicano le riunioni per studiare il rilancio turistico del Lago del Corlo con il coinvolgimento dell'apposito Comitato, del Comune e della Pro Loco: sembrano però troppi i miliardi necessari.

SANTA GIUSTINA

La chiesetta di San Michele a Sartena aveva bisogno di manutenzione. Alcuni abitanti del paese avevano deciso così di mettersi all'opera. I protagonisti: Mario e Giorgio De Bastiani, Ferruccio Ebone e Remo Burlon, tutti pensionati.

Negli ultimi 4 mesi hanno appreso l'arte del restaurare. Dopo interi pomeriggi di paziente lavoro, l'abside ha cambiato completamente aspetto. Oggetto d'attenzione anche il tetto e l'impianto elettrico. Ci sono ancora molti lavori da fare: quando e se arriveranno

MEL-VILLA DI VILLA



Denis Zanivan, nato in Brasile nello Stato di Espirito Santo, è arrivato a Mel nella scorsa estate per conoscere i suoi parenti. Nella foto in campagna con il cugino Gesuè. Assieme agli altri parenti inviamo cari saluti.

donazioni c'è il progetto di sistemare la facciata esterna e ripristinare il ciottolato del piazzale. La chiesetta di S. Michele risale a epoca cinquecentesca.

FONZASO

La Manifattura Valcismon ha festeggiato 50 anni di attività. La famiglia Cremonese in occasione dello storico traguardo ha organizzato un'importante manifestazione nella sede aziendale di Fonzo. Sono stati ospitati alcuni atleti dell'Udinese Calcio, della squadra ciclistica Mapei GB e della nazionale italiana di fondo. Poi la serata si è conclusa alla Birreria Pedavena.

Per gli Ex Emigranti del Feltrino

Si ricorda che il recapito ABM è aperto ogni martedì dalle ore 9 alle ore 11 presso la sede A.N.A. di Feltrina Via Mezzaterra, n. 11/b

Storia di ragazzi di una volta e... giovanotti di adesso...



A noi della Pro Loco di Soranzen ci è venuta la curiosità di conoscere meglio i nostri Maestri. Abbiamo incominciato interrogando il nostro "careghetta" Teofilo Sanvido di Menin di Cesiomaggiore che così ci ha raccontato:

"Sono partito da casa a 12 anni assieme ad altri due bambini. Passando per la Val Canzoi, Erera Brendol, siamo arrivati a piedi in California dalle parti di Sospirolo, dove ci aspettava un padrone per andare a fare il "careghetta". In Piemonte siamo rimasti per due anni, poi siamo partiti per la Francia con il carretto pieno di "paluk" (paglia) che serviva per impaginare le sedie. Non avevamo ancora 15 anni, il padrone dovette metterci sul suo passaporto. Incominciato il lavoro lui mandava a casa la nostra paga così noi eravamo sempre senza soldi. Arrivati a Digori sulla CA' D'OR abbiamo girato da una città all'altra per circa due anni. Il padrone poi partì per l'Italia perché c'era poco lavoro così noi andavamo a lavorare in una ferrovia. Dopo oltre due anni riuscimmo a metterci via i soldi per tornare a casa. Arrivato al paese ho lavorato come muratore fino a sessant'anni. Dopo essere andato alla meritata pensione ho ripreso (a tempo perso) il lavoro di tanti anni fa: il "careghetta". Continuo tuttora con gli amici della Pro Loco di Soranzen avendo solo 88 primavere".

E così Teofilo non solo ci ha insegnato ad impaginare sedie, ma anche come vivere a lungo mantenendosi come un giovanotto ... Bravo Teofilo!

A questo simpatico "giovane" tutti gli amici della Pro Loco di Soranzen e La Famiglia ex Emigranti del Feltrino augurano Buon Anno!

Bocce

Il feltrino Franco Buosi, portacolori della Mionetto Spumanti di Soranzen che comanda la classifica del campionato nazionale di serie A" di bocce, è stato recentemente premiato quale migliore giocatore veneto della categoria. Nella stessa occasione un riconoscimento è stato consegnato al presidente del Bocco Club Belluno, Aldo

Bernardi, per i tre lustri di attività come dirigente.

Ciclocross

Massimo Marcon, atleta di punta del Gruppo sportivo Sanvido Renault di Cesiomaggiore, ha vinto la categoria amatori del Gran Premio Elisa di ciclocross.

Marcon ha dominato il circuito, che comprendeva undici prove, ottenendo ben otto suc-

cessi di tappa. Nella prova conclusiva, a Vittorio Veneto, il corridore feltrino ha battuto il rivale più accreditato, il trevigiano De Valier, ribadendo la propria netta superiorità.

Hockey

Discreto, ma non brillante il cammino delle quattro formazioni bellunesi che militano nel campionato di Hockey di A".

Al termine della prima fase

A cura di ROBERTO BONA

l'Alleghe si è piazzato quinto, il Feltre settimo, il Cortina decimo e lo Zoldo (alle prese con grossi problemi di formazione per squalifiche, infortuni ed impegni in Nazionale) undicesimo. In campo femminile le campionesse in carica dell'Agordo, il Valbelluna e il Feltre contenderanno lo scudetto '97 alle ragazze del Bolzano, prime classificate al termine della regular season.

Calcio

La prima giornata del campionato di calcio di serie A disputata dopo la sosta natalizia verrà ricordata a lungo da due giovani talenti bellunesi.

I diciannovenni Fabio Faso e Marco Marin, prodotti del vivaio del Ponte nelle Alpi e del Belluno, hanno fatto il loro esordio in panchina nelle file della Reggiana e del Cagliari, club professionistici nei quali militano da questa stagione.

La "prima" di Faso e Marin è stata felice: la Reggiana (squadra di Aso) si è imposta 3-1 al "Curi" di Perugia; al "Sant'Elia" il Cagliari ha vinto 1-0 lo spargeggio-salvezza con il Piacenza.

Calcio A 5

L'esordiente formazione del Belluno Pa.Ge.Bel. sta dominando il girone veneto del campionato di serie C2 di calcio a 5. Punti di forza della formazione del presidente Lazzari sono Matteo Zambelli e Mirco "Bulbo" De Moliner, protagonisti alcune stagioni orsono della salita in interregionale dell'Associazione Calcio Belluno.

La COOPERATIVA di CORTINA

Cento anni di esperienza, una moderna struttura commerciale con 6 punti di vendita e quasi 200 dipendenti, un vastissimo assortimento di prodotti di ogni genere, molti dei quali in esclusiva o importati direttamente dall'estero, fanno della Cooperativa di Cortina il centro-acquisti più grande e prestigioso della zona: un punto di riferimento per la nostra gente e per i turisti.

Rapporto del 1996 sull'occupazione in Europa

Da un lungo rapporto presentato dal Commissario europeo al lavoro ed agli affari sociali, Pdraig Flynn, emergono le linee guida sull'occupazione in Europa, vista come rinnovata sfida alla disoccupazione nel continente. Dopo un esame sul tasso di disoccupazione attualmente del 10,7%, con un aumento nel 1995 dal 48 al 50%, la Commissione traccia gli obiettivi, che si possono riassumere nel modo seguente.

Arrivare ad una crescita economica generatrice di occupazione, sviluppando un clima macro-economico favorevole per assicurare una crescita economica durevole basata sulla stabilità monetaria e su politiche finanziarie sane. Occorre mettere in atto una strategia "offensiva" che promuova l'aumento della domanda, sostituendola alla strategia "di-

fensiva" tradizionale basata sulla redistribuzione degli impieghi esistenti. La preparazione della manodopera deve subire un continuo aggiornamento, in relazione al rapidissimo sviluppo tecnologico dei sistemi di produzione. E' necessario, a tale scopo, organizzare programmi di formazione per l'intero percorso della vita lavorativa.

E' necessario che tutti gli Stati membri e l'Unione Europea seguano un piano d'azione integrato che tenda all'equilibrio tra flessibilità, efficienza ed equità, nonché alla partecipazione di tutte le parti interessate. Gli stati membri sono quindi invitati a riequilibrare le loro politiche di lavoro, mettendo in atto misure "attive" e "preventive", compatibilmente con le esigenze di consolidamento del bilancio e di stabilità del tasso di cambio.

I pensionati italiani a S. Paolo del Brasile

Si è svolta a San Paolo il 28 settembre 1996 una assemblea di pensionati italiani, convocata dai Patronati Inas, Inca, Ital, Acli ed Enasco. Hanno partecipato numerose organizzazioni sindacali brasiliane fra cui la centrale unica dos trabalhadores e la Federazione dei pensionati di San Paolo. L'assemblea ha approvato un ordine del giorno consegnato al Console generale d'Italia per l'inoltro alle autorità italiane. Il documento chiede tra l'altro:

1) di sostenere l'azione dei Patronati che da mesi si battono per ottenere dall'Inps l'applicazione dell'art. 3 della legge 335/95 che prevede la cristallizzazione degli importi in pagamento per le pensioni con decorrenza anteriore al gennaio 1996;

2) approva e riconosce l'importanza del risultato ottenuto con il pagamento di acconti provvisori di lire 350.000 mensili fino a luglio, onde alleviare i problemi creati con la decisione dell'Inps di decurtare centinaia di pensioni all'inizio dell'anno;

3) denuncia il ritardo con cui molte sedi dell'Inps stanno procedendo alla regolarizzazione della situazione e rivendica che siano pagati altri acconti fino al ricalcolo di tutte le pensioni in questione;

4) s'impegna a sostenere la proposta del 19 settembre 1996 dei Sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil sul problema degli indebiti per annullarli in tutti i casi in cui l'ente previdenziale ha curato gli elementi per procedere alla rettifica della prestazione e in cui l'indebiti è attribuibile unicamente all'inefficienza operativa dell'Ente.

In vigore nuovi limiti per la pensione di vecchiaia

Con il primo gennaio 1997 sono entrate in vigore due modifiche ai trattamenti pensionistici di vecchiaia. Per accedere alla pensione di vecchiaia bisogna aver maturato l'età di 63 anni se uomini e di 58 se donne ed avere almeno 18 anni di contributi. Sia per l'età sia per il requisito contributivo c'è l'aumento di un anno rispetto ai valori del 1996.

L'età pensionabile rimane a 60 se uomini e a 55 se donne, per alcune categorie di lavoratori: i non vedenti se tali da data anteriore all'inizio dell'assicurazione o con almeno 10 anni di contributi dopo l'insorgenza della cecità e gli invalidi all'80%.

Restano, invece, confermati i requisiti della pensione di anzianità - alla quale si può accedere con decorrenze stabilite dalla legge di riforma (le cosiddette "finestre di uscita") - 35 anni di contribuzione e 52 anni di età. Possono andare in pensione di anzianità, con decorrenza 1.01.1997 i lavoratori dipendenti che hanno maturato al 31.12.1996 il requisito dei 35 anni di contributi e 52 anni di età o, a prescindere dall'età, 36 anni di contributi (i lavoratori dipendenti che maturano i 35 anni di contributi al 30.06.1997 e un'età pari o superiore a 57 anni potranno accedere all'anzianità con la finestra di luglio); i lavoratori autonomi che hanno maturato il requisito dei 35 anni di contributi e 56 di età alla data del 31.12.1996, possono uscire con la finestra del 1 gennaio o, a prescindere dall'età, avere il requisito dei 40 anni di contributi.

Possono, altresì, andare in pensione dal 1° gennaio gli autonomi che hanno un'età pari o superiore a 57 anni entro il 31.12.1996. (Aise)

A Napoli il Convegno internazionale degli italiani nel mondo

Si è svolto a Napoli dal 15 al 17 novembre 1996, presso la Mostra d'Oltremare. Particolarmente importante la partecipazione del Ministro dell'ambiente del Canada, on.le Sergio Marchi. Particolarmente gradito il contributo dell'on.le Dino De Poli, per il suo interesse alle attività già programmate per gli anni futuri. Il Convegno si è chiuso con un documento finale, che chiama ad un nuovo patto per il miglioramento delle relazioni tra l'Italia e gli italiani nel mondo, calcolati in circa sessanta milioni tra italiani e oriundi in oltre cinquanta paesi. Il Convegno ha sottolineato la laboriosità, i successi e il contributo che questi connazionali danno allo sviluppo civile dei paesi di residenza, e

contemporaneamente che la presenza di una diaspora di italiani nel mondo rappresenta una validissima risorsa culturale, sociale ed economica che arricchisce il paese. Il Convegno ha espresso una proposta al governo nazionale, alle amministrazioni regionali, agli enti e alle associazioni interessate ai rapporti tra gli italiani del territorio nazionale e quelli all'estero, per definire al più presto un patto sociale tra le due comunità. La proposta è formulata in sei punti.

Hai rinnovato l'adesione a

Bellunesi
NEL MONDO

per il 1997!

Costruiscono in Guatemala i Bellunesi di Stoccarda



Per circa tre settimane, 4 muratori e 10 volontari venuti da Stoccarda hanno contribuito nell'ottobre 1996 a costruire a Villa Lobos 2, quartiere periferico della città di Guatemala, un asilo per circa 200 bambini che a fine gennaio 1997 hanno fatto il loro ingresso fra questi muri intonacati di fresco, otto aule nuove per questi bambini con i genitori uccisi durante gli ultimi anni della guerriglia.

Con le loro famiglie, abbondanata la montagna 5 anni fa, hanno occupato questa zona a sud della città di Guatemala. Così è nata Villa Labos, con 30.000 abitanti e il grande desiderio di vivere umanamente in un quartiere di città.

La Missione Cattolica Italiana di Stoccarda ha raccolto 80.000 DM, quella di Ludwigsburg altri 20.000. E così i sei volontari alpini di Stoccarda si sono recati sul posto e con l'aiuto della Comunità di migranti italiani e guatemalteca, è stato costruito l'asilo. I nomi dei sei vanno riferiti a titolo di cronaca, ma anche di segnalazione per riconoscere come si può assemblare le forze partendo dal Triveneto e passando per Stoccarda in direzione del Guatemala. Fabio De Pellegrin (di Falcade), capo gruppo alpini di Stoccarda; Mario Fedini, (Bergamasco), alpino; Italo Cerini (Ber-

gamsco), alpino; Danilo Martinis (Friulano), alpino; Cussich (Friulano), Missionario; Paolino Gabriele (Veneto), Missionario Scalabriniano.

Premio speciale ad Attilio Bogo, cuoco da 25 anni

A Santa Barbara si offre sempre volontario

C'è stato un premio speciale durante la festa di Santa Barbara. Un premio che tutti i vigili del fuoco hanno idealmente consegnato ad Attilio Bogo, il cuoco dei pompieri. Bogo, originario di Bolzano Bellunese, ex cuoco professionista, da 25 anni, a ogni Santa Barbara si offre volontario per preparare il pranzo di corpo a centinaia di pompieri e pensionati. Lo ha fatto rispettando una tradizione ormai incrollabile. Solo che ieri si è meritato gli applausi di tutti i presenti, quando il comandante De Rossi gli ha consegnato la targa ricordo. Lui lo fa per passione, gratis, per riconoscenza nei confronti dei Vigili del fuoco che quotidianamente lavorano al servizio della gente. E c'è già qualcuno che propone l'attampato cuoco per il premio San Martino. Tanti auguri!



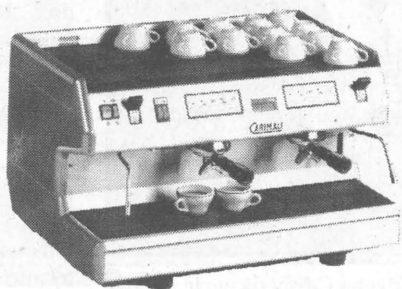
Un siciliano di 100 anni combattente di Vittorio Veneto



Ha compiuto 100 anni il 20 novembre 1996, Torre Carmilo, Cavaliere di Vittorio Veneto, residente a Bellinzona. I parenti e gli amici segnalano a Bellunesi nel Mondo questa sua ricorrenza. Nato il 20 novembre 1896, egli ha combattuto anche nella seconda guerra del 1940-45. Alla cerimonia di quest'anno, il 4 novembre '96, ha festeggiato direttamente, sia in chiesa che al cimitero; egli è stato festeggiato per il suo 100° compleanno, in presenza delle autorità consolari e comunali, delle associazioni di ogni tipo, compreso gli ex emigranti bellunesi.

Moretti Giuliano

VENDITA CON ASSISTENZA
MACCHINE DA CAFFÈ



CARIMALI

DAL 1919 MACCHINE PER CAFFÈ

LAVASTOVIGLIE



(CIMSÀ)

ATTREZZATURE PER BAR E GELATERIE

Zona Artigianale Malcom - Tel. e Fax (0437) 770324
32010 CASTELLAVAZZO (BL) - ITALIA

Festa alla Ex Emigranti "Monte Pizzocco"

La Famiglia ex Emigranti Monte Pizzocco, in collaborazione con il Comitato Festeggiamenti, ha organizzato un incontro con gli emigranti ed ex. La manifestazione ha avuto inizio il 26 dicembre scorso a Meano con la S. Messa a suffragio dei caduti sul lavoro in emigrazione, concelebrata da Mons. Mario Carlin (delegato Diocesano per l'Emigrazione), da don Domenico Cassol e dal parroco di Meano don Bernardo ed accompagnata dal Coro polifonico di Paderno diretto dal maestro Ermes Vieceli.

L'incontro è proseguito quindi presso la sala parrocchiale con la presenza di lavoratori ex emigranti.

Hanno presenziato: per la Provincia l'assessore Dalla Marta; per S. Giustina, il vice sindaco Tison Vieceli, Stefano e Mario D'Incà; il sindaco di S. Gregorio nelle Alpi, Bissacot; il sindaco di Sospirolo, Crosato ed il sindaco di Sedico, De Cian. Hanno partecipato: il rag. Crespan per l'Abm; il consiglio della Monte Pizzocco e il Comitato Festeggiamenti.

Il presidente Aurelio Antoniazzi, dopo aver rivolto un ringraziamento ai convenuti, ha passato la parola al rappresentante di S. Giustina, Tison il quale si è soffermato, in particolar modo, sul proficuo lavoro che la Famiglia svolge nei Comuni come volontariato ed assistenza, augurando che tutte le Famiglie di ex emigranti possano continuare a dare aiuto a chi ne ha bisogno.

Sono stati quindi consegnati sette attestati di riconoscenza ad ex emigranti con più di trent'anni di lavoro all'estero. Hanno ricevuto la pergamena i signori: Lise Zio (Meano); Dal Piva Francesco (S. Gregorio nelle Alpi); Rossa Rosalia (Mas) e i coniugi Friz Cesare e Gobitta Marisa.



La visita alla Casa di Riposo di Meano.

Gradita sorpresa è stata riservata ai coniugi Antoniazzi dai vice presidenti Perot e Da Rolt che hanno consegnato loro l'attesta-

to per i lunghi anni di esperienza lavorativa in Europa e in altri continenti.

L'incontro è terminato con il rinfre-



L'incontro nella sala parrocchiale di Meano.



Consegna della pergamena ai coniugi Aurelio Antoniazzi e Bruna Cassol da parte dei vice presidente Da Rolt e Perot.

sco offerto dal Comitato Festeggiamenti di Meano brindando al Natale ed al nuovo anno.

La Famiglia Monte Pizzocco ha reso visita alle Case di Riposo di Sedico e Meano e ai pensionati di Cesiomaggiore dove ha partecipato il Coro Oio di S. Giustina (con alla tastiera Gigi Bristot). Il Comitato è lieto di aver fatto trascorrere due ore di buona compagnia seguendo il coro con le tipiche canzoni di altri tempi.

Il 18 dicembre La Famiglia ex emigranti ha organizzato la proiezione della video-cassetta del trentennale dell'Abm. Una quarantina di persone hanno assistito allo spettacolo e al termine non sono mancati i commenti di circostanza.

Gli ex del Feltrino nel ricordo di "Ana" Rech



Sindaci ed autorità presenti.

Gli ex emigranti del Feltrino hanno vissuto l'8 dicembre scorso, a Pedavena, la loro festa annuale. A far loro corona, sono intervenute altre sette delle undici "Famiglie" del comprensorio, con i rispettivi gonfaloni: quelle delle Sinistra Piave, Quero, Lamon, "Monte Pizzocco" di S. Giustina, Alano, Ponte nelle Alpi e l'ultima nata, quella di Arsiè, ormai forte di una settantina d'unità, ufficializzata qualche tempo fa, nel corso della locale "fiera delle anime".

E' stata una giornata che ha visto una numerosa presenza, con il raduno in Birreria e successivo trasferimento nella Parrocchiale, per assistere al rito religioso, durante il quale il parroco, don Aldo Barbon, ha ricostruito l'epopea di questi concittadini, la loro abnegazione e lo spirito di sacrificio nel mondo ed in Italia, lontano dalla Patria, soffermandosi in particolare sulla

carismatica figura di Anna "Ana" Rech, una pedavene che con la sua intraprendenza fondò una importante città nel Brasile del sud ed ora è ricordata nel paese natale con l'intitolazione della scuola elementare.

Il nutrito gruppo, accompagnato dal presidente della sezione feltrina, Giustino Vettorata, si è soffermato poi, unitamente al sindaco Valter Bonan ed al consigliere provinciale Marisa Dalla Gasperina, sul monumento dedicato agli emigranti, inaugurato il 23 luglio 1994, la cui base marmorea è stata studiata da Carlo d'Alberto, che reca una frase significativa "emigrante vai, ma poi ritorna", cui ha fatto riferimento anche l'officiante per ricordare quanti sono periti in terra d'oltralpe.

La conclusione si è avuta ancora in birreria per il pranzo annuale e per la tradizionale festa del tesseramento.



Alla Birreria Pedavena.



Davanti al monumento.

A Trichiana per ricordare gli emigranti



Una parte dei partecipanti alla cerimonia.

Dopo Lentiai, Mel e Limana una stele in ricordo degli emigranti anche a Trichiana. Lo scorso 3 novembre, con la ricorrenza dell'anniversario della vittoria, una speciale cerimonia che ha visto protagonisti la Famiglia ex Emigranti della Sinistra Piave, al "Parco Lotto" di Trichiana, vicino al Monumento dei Caduti in Russia, è stata scoperta una stele con una targa, opera dell'artista Franco Fiabane. Si tratta di un piccolo monumento in ricordo degli emigranti e di quanti hanno perso la vita nel lavoro e in emigrazione. Il Direttivo della Famiglia sentitamente ringrazia le autorità, associazioni e tutti quanti hanno presenziato alla cerimonia. Un particolare ringraziamento all'Amministrazione Comunale di Trichiana per la fattiva collaborazione.

Il Presidente Carlo Slongo



Celebrati i 30 anni della Famiglia Bellunese di Sciaffusa

Ampio spazio lo ha dedicato anche la stampa locale.

schaffhauser az / Dienstag, 29. Oktober 1996

GESELLSCHAFT

«La Famiglia Bellunese di Schaffhausen»: Seit 30 Jahren ein Stück Heimat in der Fremde

TAGEBUCH

Am Bahnhof schlug das Herz von Belluno

Geboren aus Heimweh, herangewachsen zu einer wichtigen sozialen Einrichtung - und jetzt auf der Suche nach den Jungen: Die «Famiglia Bellunese di Schaffhausen» hat am Wochenende ihren dreissigsten Geburtstag gefeiert. Gianvittore Barp und Renzo Salce, zwei Gründerväter, erzählen.

FRAXEDIS KASPAR eine schwierige Zeit gewesen, eine Zeit der ständigen Verunsicherung, der grossen Ängste und der verletzenden Parolen. Dort, wo die Bellunesi sich mit den andern italienischen Emigranten zu treffen pfleg-



Il Console Mauro Celestini (rechts) zu Gast am Jubiläumsfest der «Famiglia Bellunese»: Mitbegründer Renzo Salce erzählt von vergangenen Zeiten.

Alla stazione ferroviaria di Sciaffusa batteva il cuore di Belluno.

La «Famiglia» nata dalla grande nostalgia, è cresciuta diventando un importante riferimento sociale e culturale.

Ora alla ricerca della nuove generazioni una lunga intervista rilasciata al «Tagebuch» di Sciaffusa dai fondatori Gianvittore Barp e Renzo Salce.

Il 1996 è stato un anno di grandi appuntamenti per l'emigrazione bellunese e soprattutto nel periodo autunnale si sono festeggiati diversi importanti trentennali di fondazione. Tra di essi c'è anche quello della Famiglia Bellunese di Sciaffusa. La sera del 10 ottobre 1966 Gianvittore Barp, Renzo Salce e altri bellunesi che ora sono tornati tra le Dolomiti, decisero di fondare la Famiglia Bellunese di Sciaffusa, convinti di poter aiutare concretamente tutti i numerosi emigranti bellunesi e di tutte le altre regioni d'Italia - che in quel periodo affollavano la stazione di frontiera di questa cittadina svizzera. Dopo 30 anni eccoci ancora qua, oltre le più rosee previsioni, con un gruppo di persone che ha ancora voglia di fare qualcosa per la comunità ita-

liana locale, anche se per fortuna non c'è più il problema dell'emigrazione. Sabato 26 ottobre 1996 ci siamo dunque tutti riuniti a cena per fare un bilancio di quanto è stato fatto

e di quanto ci sarà da fare. Con grande piacere abbiamo notato la grande partecipazione dei soci del nostro sodalizio che con le loro famiglie gremivano gradevolmente la sala.

Dopo una bella relazione del nostro presidente, Gisella Cibien, che ha messo in evidenza le problematiche in cui si dibatte la nostra Associazione, c'è stata una breve comu-



La presidente Gisella Cibien riceve l'omaggio dal sindaco di S. Tomaso Agordino, sig. Giovanni Battista Cibien.



Una mostra fotografica e di documenti sulla storia della Famiglia Bellunese curata dal cav. Gianvittore Barp.



nicazione del segretario, Raffaele De Rosa, sulle attività svolte nel 1996 che hanno riguardato soprattutto opere di assistenza coordinate dalla signora Ines Ramella. La parola è andata poi a Michela Gallucci che ha fornito i dati sulle nostre esigue finanze, ahimè!

La serata è stata onorata anche dalla presenza di alcune autorità che con la loro simpatia hanno allietato la cena. Ricordiamo: Saverio Sanvito, presidente della Famiglia Bellunese di Zurigo e del Comitato Coordinatore delle Fa-

miglie Bellunesi in Svizzera; Luciano Lodi, presidente della Famiglia di Lucerna e del Caves; i rappresentanti della Famiglia di Frauenfeld con il cassiere Fedele De Martin; Giovanni Battista Cibien, sindaco di S. Tomaso Agordino; Bruno Zanella, rappresentante dell' Abm di Belluno; Mauro Celestini, agente consolare di Sciaffusa e Evangelista Loiudice, presidente del locale Comites. Dopo la parte dedicata ai saluti degli ospiti, l'attenzione dell'Assemblea si è spostata sulla proposta del pagamento diretto delle prossime

cene sociali, visto che le finanze della nostra Famiglia sono ridotte al minimo e non possono più permettere un finanziamento del Comitato.

La mozione è stata accolta quasi all'unanimità da parte dei soci ed è stata salutata con una serie di "ombre" propiziatricie. Terminata la parte ufficiale, ci siamo tutti quanti rilassati con la nostra ottima cena, "ciaccolando" dei vecchi tempi.

A tale riguardo di grande valore è stata la mostra allestita per l'occasione dal nostro vice presidente, cav. Gianvittore Barp, che ha raccolto in alcune bacheche immagini le-

gate alla storia di questi 30 anni della nostra Famiglia. Alla fine c'è stata una grande tombola, con ricchi premi, portata avanti con maestria dal signor Rinaldo Dalle Feste, aiutato dai "giovani" Mauro Cibien e Gino Gallucci.

Per concludere c'è anche da dire che il 30° anniversario della Famiglia non è passato inosservato, ma ha avuto riscontro nella stampa e nella radio locale che ha messo in evidenza, con alcuni articoli, il valore dell'emigrazione bellunese in questo Cantone. Alla prossima allora!

Rdr



SCIAFFUSA - Due immagini nella splendida sala degli stemmi, soci ed ospiti d'onore.

Rinnova
la tua adesione
per il 1997!



Est-Francia

Calendrier des manifestations 1997

- Befana a Hettange-Grande - 11 Janvier
- Carnevale a Venise - 7 - 11 Février
- Fête de printemps a Florange - 9 mars
- Assemblée Générale a Hettange-Grande - 1 er Juin
- Feste des Mères
- Exposition
- Voyage - dans la baie de Naples fin aout (1 semaine)
- Fête d'Automne a Hettange-Grande - 5 Octobre
- Franco-italienne a Hettange-Grande - 16 novembre

Un tournoi de football est prévu les 21 et 22 juin a Strassen (Grand-Duché de Luxembourg), auquel prendra part, entre autres, l'équipe de S. Giustina.

Un échange entre organistes français et italiens dans le cadre de concerts est également prévu au cours de l'année 1997, dont les critères restent à déterminer.

Quote associative A.B.M. 1997

ITALIA: via ordinaria	L. 30.000
EUROPA: via ordinaria	L. 40.000
CENTRO E SUD AMERICA: via aerea	L. 40.000
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA: via aerea	L. 50.000
SOSTENITORI	L. 100.000
BENEMERITI	L. 200.000
SOCI FAMILIARI (senza giornale)	L. 20.000

pesce mobil a. largo

Industriestrasse 26 8404 Winterthur Tel. 052 - 233 48 49 Fax 052 - 233 48 58

Il signor Largo invita la gentile clientela, in particolare i bellunesi a visitare il mobilificio. Troverete tutto ciò che desiderate per l'arredamento della vostra casa ed i prezzi imbattibili. Ci troviamo presso la Ditta SAMEN MAUSER.



TORINO

Concorso di poesia "Dino Buzzati" sul tema Emigrazione

E' un grande messaggio che la Famiglia Bellunese di Torino, nella persona del suo Presidente Mario Dal Canton, ha voluto lanciare a tutti gli amici presenti e lontani per festeggiare S. Nicolò 1996. L'iniziativa è del Concorso di Poesia intitolato a "Dino Buzzati" sul tema dell'Emigrazione. La memoria del passato, la condizione vissuta da tutti gli emigranti bellunesi fa riflettere e guardare con animo aperto, nel mondo che ci circonda, a chi ora, seppur in circostanze diverse, sta vivendo la stessa esperienza.

Non a caso la presenza della signora Phompimon-Mek-Arun, Tailandese, emigrata a Torino, ce lo ha richiamato, invitando ad aprirci, con semplicità e rispetto, all'emigrante d'oggi che ti sta accanto. E' un problema che la Famiglia Bellunese di Torino sente vivo. La presenza dell'assessore all'emigrazione della Regione Piemonte, dr. Paola Alessandra Taraglio, è la conferma della bontà della strada da percorrere. Delle numerose poesie ricevute sono state premiate quelle che particolarmente evidenziano il problema. Vincitore dell'edizione 1996 è stato Guerrino Bazzacco di Quero che con la sua interpretazione poetica, ha reso bene l'idea del doloroso distacco che vive chi affronta la condizione dell'emigrante. Premiato con una coppa argentata e un quadro del pittore Moretti, riprodotto la loca-



Il vincitore del Concorso, Guerrino Bazzacco di Quero

lità Castion di Belluno, egli ha colto l'occasione per portare i ringraziamenti ed i saluti della Famiglia Bellunese di Quero di cui è socio.

Molti fanciulli eredi di una duplice stirpe Veneto-Piemontese, partecipando dal vivo alla lotteria hanno rallegrato la manifestazione conclusasi con un brindisi ed un augurio per le prossime festività. Un vivo ringraziamento per il lavoro di esame delle poesie e per la serenità dei giudici è stato rivolto alla Commissione composta dai signori: Raffaella Carrisi Martini, Lorenzo Masetta, Pietro Rachetto, Mosè Rotunno, Paola Taraglio, Mario Dal Canton.



I numerosi partecipanti al concorso.

Le poesie premiate:

- 1° premio "Emigrare" di Guerrino Bazzacco di Quero (BL)
- 2° Premio "La mia terra" di Carmela Savaris di Moncalieri (TO)
- 3° Premio "Tutto è" di Adriana Mondo di Reano (TO)
- 4° Premio "La partenza dell'emigrante" di Graziano De Rocco di Zoldo Alto (BL)
- 5° Premio "Valle d'estasi" di Lucio Eicher Clere di Costalta (BL)
- 6° Premio "Emigrante" di Gerardo Capo di Roma
- 7° Premio "La terra natia" di Querincig Luigi di Pieve di Cadore (BL)
- 8° Premio "L'emigrazione" di Pietro Da Col di Pieve di Cadore (BL)
- 9° Premio "Cencenighe novembre 1966" di Giovanna Orzes Costa di Ponte nelle Alpi (BL)
- 10° Premio "Terra mia" di Banchieri Lucia di Roma

"Emigrare"

Ancora una volta, la valigia è aperta
e là nel tinello nuovo attende il suo contenuto;
che le mani nodose della mia vecchia madre
ha riposto in ordine raccomandato.
Sento profumo di lavanda e di sapone.
Fuori, garriscono le rondini tirate a festa,
pronte a migrare per nuovi lidi.
Come loro, la mia vita scorre nelle stagioni d'Arabia,
tra deserti e popolose città,
tra malinconie e solitudini infinite.
Piango, mi si stringe un nodo alla gola.
La stella alpina, colta nelle mie Dolomiti,
- in tempi migliori -
si è sgualcita e l'arcobaleno, sorto or ora,
dopo un improvviso acquazzone, ancora mi meraviglia.
Mi dico: "sono forte".
La speranza di un futuro diverso mi coglie impreparato;
e già con il pensiero sono là ... in cantiere ... in Arabia.
Guerrino Bazzacco



TORINO - Tutti i vincitori della poesia.



TORINO
La felicità del Presidente Mario Dal Canton in mezzo a tanti bambini che fanno ben sperare per il futuro.

Famiglia Bellunese Alto Adige

Un altro anno è passato in vostra compagnia, cari soci, ma vorrei dire amici, della Famiglia Bellunese dell'Alto Adige.

Sono diversi anni che faccio parte di questa Famiglia e vorrei fare alcune riflessioni.

Il tempo passa veloce, quasi senza accorgersene, vuoi per la vita frenetica che conduciamo, vuoi per lo stress, ed ogni tanto è bene fermarsi a riflettere: riflettere sul passato, sulle nostre attività, ed altro ancora.

L'anno appena finito ci ha portato molti momenti di allegria nella nostra Famiglia: la crostolata, la gita ad Assisi, la grigliata di settembre ad Anterivo. Vorrei soffermarmi in particolare su due manifestazioni: la castagnata e la festa di Natale.

La prima è stata un vero successo: le grandi sale (messe a disposizione gentilmente da don Paolo) erano piene di gente, l'allegria non è mancata, movimentata dalla fisarmonica del nostro bravo Giuseppe Grasso. La festa di Natale, diventata ormai un appuntamento fisso, ha visto una numerosa partecipazione.

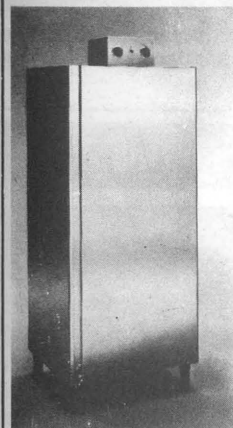
La S. Messa, come sempre officiata da don Paolo, ha vissuto un momento di particolare emozione quando il nostro Bepi Luchi, con l'inseparabile chitarra, ha intonato le note di "Astro del ciel" Stille Nacht.

A don Paolo e Luchi Pei quindi va il nostro grazie di cuore: "con voi le feste riescono sempre meglio!".

Concludo, cari amici, ringraziando della vostra partecipazione, continuate così, noi del direttivo (a cui va il mio grazie per l'aiuto), cercheremo di fare sempre del nostro meglio.

Prossimo appuntamento, domenica 23 febbraio 1997 per la crostolata e ad aprile in Cecoslovacchia. Arrivederci.

Renato Soppera



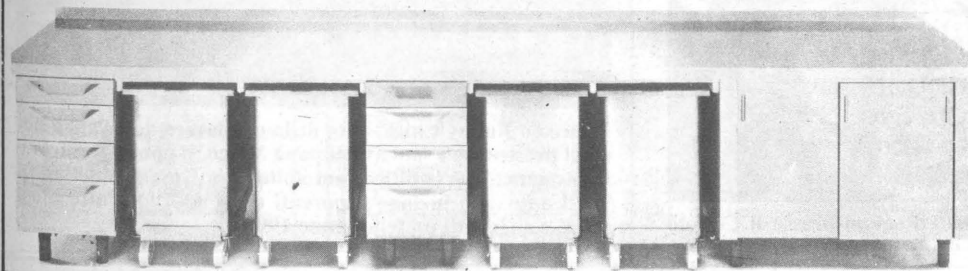
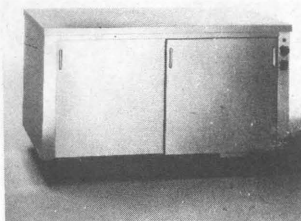
al 2000

Via Aquileia, 74-76
30017 LIDO DI JESOLO (VE)
Tel. 0421/381333
0421/380443
0421/380443 telefax

ATTREZZATURE
ARREDAMENTI
COMPLETI PER:

ALBERGHI RISTORANTI E COMUNITA'
BAR GELATERIE PASTICCERIE

MOBILI ACCIAIO INOX
SU MISURA
PER GELATERIE
E PASTICCERIE





DA BERNA

**Rientro in Italia
della nostra
ex presidente
Giuseppina Castelli**

Nello scorso agosto la nostra ex presidente Giuseppina Castelli dopo una lunga permanenza all'estero, è ritornata in Italia per sempre. La ringraziamo per tutto quello che ha fatto per l'emigrazione, in particolare per la Famiglia Bellunese di Berna. A lei e al marito Vasco auguriamo ancora tanti giorni di gioia e felicità nella bellissima Pedavena

**I soci e il Comitato della
Famiglia Bellunese di Berna**

Domenica 2 marzo 1997, avrà luogo a Berna la nostra assemblea annuale con pranzo sociale presso la Casa d'Italia. Prima dell'assemblea verrà celebrata, nella Missione Cattolica d'Italia, una S. Messa in memoria degli emigranti defunti in terra straniera. Preghiamo di comunicarci se qualcuno di Belluno ci farà visita quel giorno. Vi ospitiamo volentieri e la vostra visita ci fa molto piacere. A voi tutti auguriamo un felicissimo 1997!

**Famiglia Bellunese di Berna
Presidente Sandro
Campigotto**

Insegnanti Bellunesi in Brasile



XAXIM - Nella foto da sinistra: Edgar Luis Giordani (coordinatore Utrim per lo Stato di Santa Catarina), le insegnanti Liliana Gris e Anna Turrin, Maprilei Piana Giordani (insegnante a Xaxim); Elena Zucchi Garlin e Sestilho Garlin di Concordia.

Johannesburg



Il Comitato delle Associazioni presenti con i gonfaloni alla manifestazione di novembre 1996 a Zander Water.



Alcuni allievi dei Corsi di lingua italiana, organizzati dall'Abm con il contributo della Regione Veneto, con le due insegnanti giunte da Belluno.



Imprenditori bellunesi alla festa delle Regioni presso il Circolo italiano. Sta parlando il Presidente dei Bellunesi Arturo Costella.

4 GENERAZIONI A LE LOCLE



Il piccolo Jimmy Chiea, nato nella primavera del 1996, è fiero di presentare i suoi avi: il papà Mirco, il nonno Rosario e la bisnonna Maria di 81 anni abitante a Gosaldo (Belluno). Tutti e quattro inviano a parenti ed amici i loro affettuosi saluti e auguri di un felice anno 1997.



Belgio-Liegi: corsi per non dimenticare l'italiano

In Belgio, l'italiano perde sempre più terreno. Nel tentativo di contrastare questa tendenza, l'Istituto di Cultura di Liegi ha avviato un progetto che, associando il mondo della scuola con quello della stampa, possa stimolare i giovani verso la lingua e la cultura italiana. L'iniziativa si propone, attraverso ricerche mirate su argomenti di attualità, di stimolare i giovani a conoscere meglio la realtà italo-belga, prendere coscienza dei problemi e stimolare delle soluzioni. La lingua di lavoro deve essere l'italiano. L'iniziativa è aperta a tutti.

Questa è la traccia degli argomenti:

- 1) Ecologia: come vivere sano?
- 2) Droga: vittime o colpevoli?
- 3) Cultura: al cinema o al museo?
- 4) Musica: rock o Mozart?
- 5) Sport: da vedere o da fare?
- 6) Trasporti: bus, bici o motorino
- 7) Criminalità: chi va contro la legge
- 8) Personaggi: gli emigrati italiani imprenditori e i Belgi che amano l'Italia
- 9) L'Italia vista dal Belgio
- 10) L'Europa e i giovani

D.C.

Incontro a Zurigo fra ex emigranti

Tramite il bellissimo mensile "Bellunesi nel Mondo" desidero cordialmente porgere i più cari ringraziamenti e sinceri auguri di Buon Anno alla famiglia Boschet Francesco e Giuseppina residenti a Zurigo. Io e mio fratello siamo stati loro ospiti la sera del 27 dicembre scorso. Un incontro per caso, un invito all'improvviso, ma con grande e calorosa accoglienza.

Una serata di dialogo familiare da non dimenticare. Grazie dal profondo del cuore. Con l'occasione inviamo un ringraziamento particolare con tanti auguri per un Buon 1997 a tutta la direzione di "Bellunesi nel Mondo" di Belluno per la loro gentilezza e disponibilità, compresa tutta la Famiglia ex Emigranti del Feltrino.

Carla e figlio

NOZZE D'ORO



Gino Rossa e Agnese Costa hanno celebrato le nozze d'oro a Orzes (Belluno). Emigranti in Svizzera a Biel dal 1947, sono rientrati nel 1977. Con l'occasione inviano saluti a parenti ed amici nel mondo.

45 ANNI INSIEME

Lo scorso novembre 1996 il nostro presidente Filiberto Bariviera e la gentile consorte Alice, hanno festeggiato i 45 anni di luna di miele. Dopo aver passato un splendida giornata assieme ai loro cari, i due "sposini" sono partiti per il viaggio di nozze con metà la Costa Azzurra. Da parte della Famiglia Bellunese dell'Alto Adige vi giungano i migliori e i più fervidi auguri per trascorrere serenamente ancora tanti anni assieme.



Posta senza francobollo

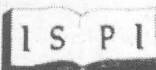
DA COMO (Pensionato S. Giuseppe) il signor Tommaso Grassi e Albina Casanova ved. Sommariva affezionati lettori del nostro giornale, desiderano inviare ai molti parenti e conoscenti i saluti e gli auguri per il nuovo anno.

Hai rinnovato l'adesione a

Bellunesi NEL MONDO

per il 1997!

ISTITUTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE ITALIANO



VIA LAZZARINI, 26
32100 BELLUNO - Tel. 0437/942277

CONSEGUI CON NOI UN DIPLOMA OPPURE UNA LAUREA

Insegnamento individualizzato ad ogni età e frequenza programmata diurna e serale

ISCRIZIONI SEMPRE APERTE TUTTO L'ANNO

PER CHI

- Desidera il diploma o la laurea
- Lavora e non può frequentare regolarmente
- Ha poco tempo
- Ha abbandonato gli studi
- Deve recuperare uno o più anni o uno o più esami

SPECIALE PER STUDENTI STRANIERI

- RICONOSCIMENTO DI TITOLI DI STUDIO conseguiti all'estero, anche a livello universitario, attraverso corsi intensivi di italiano
- Corsi di italiano livello zero e perfezionamento



Da Glarus un augurio pieno di gioia

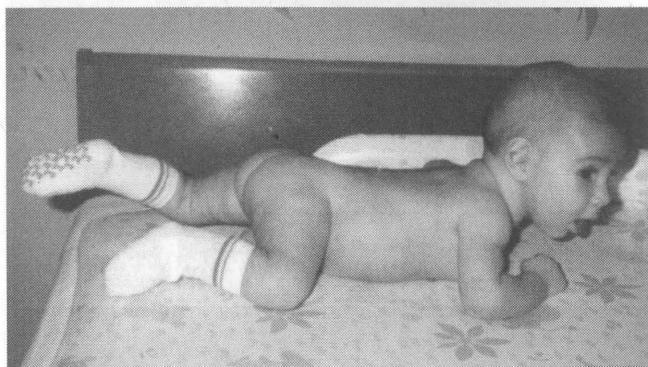
A tutti tanti auguri per l'anno nuovo che sia pieno di incontri interessanti, costruttivi e di gioia. Pieno di gioia è stato l'anno passato per la mia famiglia. Tramite queste righe vorrei farlo sapere a tutti i parenti ed amici sparsi nel mondo, ed augurare anche a tutti un felice anno nuovo con tanta salute e felicità. In aprile i

miei genitori Pierina Zanella e Fredy Wiederkehr hanno potuto festeggiare il 35° di matrimonio. Poi si è sposata mia sorella Susi e mio gemello Hans e per completare la gioia in luglio è nato il nostro primo nipotino Martin Ugo. A tutti i bellunesi sparsi per il mondo, carissimi saluti.

Mary Gradè-Wiederkehr



Susi Wiederkehr e Heinz Steinmann.



Martin Ugo



Pierina e Fredy.



Hans Wiederkehr e Susanne Jenny.

U. S. A.

Desidera incontrare il resto della famiglia Speranza partita per terre lontane

Mio nonno Gaetano Speranza, nato a Borgo Prà di Belluno, figlio di Giovanni e Anna Olivotti, coniugato con Beatrice Buffon, figlia di Luigi Buffon e Giovanna Dal Farra.

"Mis Nonnos llegalon a Bariloche junto a Primo Capraro, ellos tambion eran originarios de Castion. El nonno Gaetano naci en 1877, su padre era Giovanni Speranza Y su mame Ana Olivotti. La nonna Beatrice naci en 1883, hija de Luigi Buffon Y Giovanna Dal Farra.

En 1910 naci en la aldea que es actualmente la ciudad de San Carlos de Bariloche su primer hija, mi madre, que llmaron Argentina y en 1921 un hijo que llmaron Italo.

Una de las historias que recuerdo de mi niaez es que algoen familiar viajo aeos mas tarde, quiza en los 20s o 30s, a Brasil.

Aunque agradecer a mucho si pudieran ustedes traducir alguna parte para la revista, con la esperanza de que llegue a quienes, Dios mediante, puedan recordar estos nombres".

Rocchi-Speranza
2431 Middlefield Rd.
Paolo Alto, Ca. 94301 - USA

90.^{mo} compleanno



Elena De Favari di Belluno, sposata Ghizzo, ha compiuto il 20 settembre 1996 i 90 anni. Nella foto con i nipoti desidera inviare saluti ed auguri ai molti parenti sparsi nel mondo.



25° di Matrimonio a Taranto



Giambattista De Bastiani, nato ad Arson di Feltrina e residente a Massafra (Taranto) è sposato felicemente con la signora Vita da 25 anni. I coniugi De Bastiani hanno festeggiato il loro 25° anniversario di matrimonio attorniti dai figli Nadia, Liliana e Sergio. E' stata una grande festa profondamente sentita. Numerosi parenti ed amici presenti alla S. Messa di ringraziamento ed al taglio della torta. Tutti i paesani di Arson e la Famiglia ex Emigranti del Feltrino augurano agli sposi una lunga vita assieme.

Curso de lingua italiana a San Joao do Itaperiù

Com objetivo de resgatar a cultura e costumes Italianos, o Grupo de Italianos Bellunesi nel Mondo de San Joao do Itaperiù e Barra Velha, està com as inscrições abertas para o Curso de Língua Italiana que começa no dia 13 de julho.

As aulas serao no Colégio Estadual Professora Elvira Faria Passos, e serao ministradas pelo professor Jardens Tadeu Soares, da Associação de Italianos de Joinville.

As aulas serao aos sábados, e terao duas horas de duração.

O início està previsto para as 12.30 horas. O preço da inscrição serà de R\$ 15,00 (Quinze Reais), e poderao ser feitas no Cartório com o Sr. Ari Stival, no horário comercial. Delmonego De Sisti, vice-presidente o vereador Afonso José Delmonego, 1° secretário Ari Stival, 2° secretário Nilton José Batista, 1° tesoureiro

Ivo Rizzolli, 2° tesoureiro Artur Negri, diretor de cultura Hauliver Hauess e diretores recreativos Janete De Sisti e Rosemeri De Lora Ribas.

'Na fotografia



Questa poesia è dedicata a "mare e fia" al secolo ...
Maria De Zanet (1870) e Anna Gasperetti (1892)

'Na vecia fotografia cenesta là quasi scondesta s'un cantòn del tacuin. Tiràda fòra ogni tant vardada con devoziòn e calumàda da vesin.

'Sta fotografia la hà girà tutt al mondo con mi a cenèrme compagnia. Ancora adess te se' quà quando che me' ciàpa lo sconforto e la malinconia ...

Bruno Dalla Mora

Tutto cambia.



Scénic di Mégane. L'idea che cambia l'auto.

Scénic di Mégane.

Renault presenta Scénic di Mégane.

Se pensate che sia semplicemente una nuova monovolume, preparatevi a cambiare idea.



Scénic cambia il concetto di volume interno. Cambia il significato di modularità. Scénic cambia persino il modo di vedere l'auto.



E di vedere dall'auto. Con Scénic entrate in una nuova dimensione: per farvene un'idea, venite a provarla da noi.



CONCESSIONARIA PER BELLUNO E PROVINCIA

dal pont

Via Del Boscon, 73 - Belluno
 Tel. (0437) 915050



La brentana del '66: l'uomo e la sua montagna

Il 22 dicembre scorso, nella sala consiliare della Comunità Montana Agordina, è stata inaugurata una mostra, intitolata "La Brentana del '66 - L'uomo e la sua montagna", dedicata all'alluvione che 30 anni fa sconvolse l'intera vallata agordina.

La manifestazione ha lo scopo di ricordare a coloro che l'hanno vissuta, e di portare a conoscenza dei più giovani, l'evento calamitoso, di fare il punto della situazione attuale dopo un trentennio e di riflettere su come siano cambiati il modo di vivere della popolazione e il suo rapporto con l'ambiente che la circonda.

La mostra è stata preceduta da un convegno dalle cui relazioni sono emerse le gravi carenze riguardanti la manutenzione e la pianificazione del territorio, dovute ai forti mutamenti demografici, sociali ed economici, che potrebbero drammaticamente riproporre quanto avvenuto in passato, in caso di un nuovo evento.

Non è possibile lasciare solo ai tecnici la soluzione del problema, ma occorre l'intervento costante della pubblica amministrazione e, soprattutto, della stessa popolazione: la scelta oculata delle zone di espansione edilizia, la cura costante di prati, pascoli e boschi, nonché degli alvei torrentizi, sono le basi principali a cui bisogna guardare, anche se comportano costi a

prima vista infruttiferi. Le relazioni sono state tenute dal dirigente del Centro sperimentale di Arabba, Alberto Lucchetta, da Agostino Amantia, studioso di storia locale, da Diego Cason, sociologo, da Vittorio Fenti, geologo, e da Orazio Andrich, dottore forestale; in qualità di moderatore, Andrea Angelini della fondazione G. Angelini, che ha patrocinato l'iniziativa insieme al Comune di Agordo e alla Comunità montana agordina.

La mostra è stata dedicata a tutti gli emigranti agordini, che in quella occasione si sentirono solidali con la propria terra di origine anche con contributi economici; merita una citazione Albert Chenet emigrato in Pennsylvania, che convinse un'associazione americana ad inviare nell'Agordino, anziché a Firenze come preventivato, un aiuto di 15 milioni di lire (di allora).

Bisogna dare atto al Comitato organizzatore di un lavoro di ricerca improbo, ma che ha portato ad un risultato pienamente soddisfacente, e che ben illustra i critici momenti di allora.

La nostra Associazione ringrazia vivamente Floriano Santomaso, Paolo Chissalé e quanti hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione.

Bruno Zanella

L'emigrazione verso l'estero dal 1992 è in aumento

Molti sono clandestini.

L'eldorado è sempre gli Stati Uniti e la Germania

Da più parti, da qualche anno, si è sentito ripetere che l'emigrazione italiana è finita.

I dati e le statistiche smentiscono queste affermazioni. Da qualche anno, specie dal meridione, l'emigrazione verso alcuni Stati è in ripresa, in particolare verso gli Stati Uniti e la Germania.

Sono calcolati 50 mila gli italiani che ogni anno lasciano definitivamente il nostro paese.

Su 350 mila italiani che ogni anno si recano negli USA, come turisti, 25 mila non rientrano.

Scrive padre Roland Marino, direttore The Catholic Migration Office di Brooklyn: sono giovani, molti con diploma e alcuni con laurea, provenienti soprattutto dal sud, ma anche da Bologna, che dopo aver bussato a tante porte, cadono nelle mani delle organizzazioni criminali come portatori di borse, oppure entrano come cuochi, camerieri o sguatterri nei 23 ristoranti della città.

Altra terra promessa è la Germania. Per molti Maastricht e la libera circolazione del lavoro è un fatto compiuto.

Arrivano ingaggiati da sedicenti imprese edili. In taluni casi arrivano a ingrossare le file degli sfruttati (con paghe da fame) o dei truffati quando il lavoro promesso svanisce per loro e per le imprese.

E questi vagano o tornano a casa senza coperture e con una delusione in più. L'allarme è lanciato dalla Fondazione Migrantes, che parla di 200 mila arrivati negli ultimi cinque anni.

La fondazione riporta, nella sua ultima relazione, alcuni dati dei nostri emigranti: in USA 330 mila hanno ancora la cittadinanza di origine. In Canada sono 149 mila; in Germania circa 600 mila; poco meno tra Francia e Belgio; 450 mila in Svizzera.

Vi sono poi 40 mila ragazzi che ogni anno vanno in Inghilterra per perfezionare la lingua e alcuni vi piantano le tende così da arrivare a 142 mila.

Domenico Cassol



Illuminazione - Illuminotecnica
Oggetti d'arte - VENTILAZIONE

PRODUTTORE ED ESCLUSIVISTA DELLE
MIGLIORI DITTE ITALIANE DI ILLUMINAZIONE
SHOW ROOM mq. 1500

Via Feltrina n. - 32030 QUERO (BL) ITALY - Tel. 0439/787026 r.a - Fax 0439/787125

Primo incontro a Belluno per lo staff del nuovo governatore del Rotary Triveneto ing. Barcelloni

Come già a suo tempo annunciato, a decorrere dal mese di luglio 1997 l'ingegner Vincenzo Barcelloni Corte assumerà l'importante carica di governatore del Distretto 2060 del Rotary International che comprende praticamente il territorio del Triveneto.

L'ingegner Barcelloni, tra i vari incarichi, è stato per tre lustri presidente della Associazione emigranti bellunesi ed è attualmente direttore responsabile della rivista *Bellunesi nel Mondo*.

Scontata quindi nel Bellunese e tra il mondo migratorio la soddisfazione per la sua elezione: riconoscimento all'intensa attività indirizzata al mondo del volontariato.

Il Rotary International è un sodalizio, in tutto il mondo, vocato ai "services", ad iniziative di servizio e filantropiche quindi, la cui elencazione sarebbe qui improponibile oltre che priva di significato.

In previsione dell'arrivo operativo a tutti gli effetti dell'importante incarico, è stata costituita in Belluno - nel corso di un incontro giorni addietro - la "segreteria" del Governatore, con sede in via De Min, 2.

Per tutta la durata della carica dell'ing. Barcelloni infatti, la "capitale" del Rotary Triveneto sarà Belluno. Sono stati chiamati a far parte dello staff: Maurizio Busatta, dopo l'impegno della *Rassegna Stampa*;

Tra le iniziative in cantiere particolare valenza tocca al progetto "Radici" destinato ai discendenti degli emigrati dal Triveneto

Patrizio De Martin e Ivano Pocchiesa che cureranno l'Ufficio Stampa e la Segreteria di Redazione del Bollettino Distrettuale; Antonio Chiades e Adriano Sernaggiotto che seguiranno i rapporti con la Vita dei Club. Elio Renna e Paolo Doglioni si interesseranno di sponsorizzazioni e don Lorenzo Dell'Andrea di Audiovisivi.

Tra le varie iniziative assunte, ha preso corpo l'idea di un progetto, denominato "Radici", destinato ai discendenti degli emigrati triveneti nel mondo, che recenti dati diffusi dal Ministero dell'Interno hanno quantificato in oltre venti milioni di persone, agevolando l'esperienza del rientro temporaneo nella patria dei loro nonni e bisnonni, per stages di lavoro e visite culturali.

E' viva intenzione del nuovo Governatore ampliare in questo modo, coordinandole, le positive esperienze intraprese negli ultimi anni, con iniziative spesso autonome, dalle varie Associazioni emigranti.

Il progetto conta sul fondamentale appoggio delle Regioni del Triveneto, nonché degli Enti locali, Istituti di Credito, Associazioni e privati, che verranno opportunamente sensibilizzati per assicurare alla importante e qualificante iniziativa il successo che merita.

Ivano Pocchiesa

Concorso di pittura: Coloriamo il tuo muro

La Pro Loco di Chies d'Alpago indice la seconda edizione del concorso di pittura "Coloriamo il tuo paese", riservato ai ragazzi fino ai 15 anni di età. Il tema del concorso è libero e riguarda pittura e rassegna di pitture murali di cui la consegna e la premiazione avverranno domenica 29 giugno 1997, alle ore 15 presso il Ponte Vecchio a Lamosano.

Una apposita commissione valuterà le opere pervenute e le migliori cinque saranno riprodotte in scala sui muraglioni di Lamosano da un gruppo di artisti. Chi desidera partecipare dovrà far pervenire gli elaborati non oltre il 15 aprile 1997 alla Pro Loco di Chies d'Alpago, concorso "Coloriamo il tuo paese" - via U. Foscolo, 26 - 32010 Lamosano di Chies d'Alpago, specificando le proprie generalità.

Si tratta di un'opera dello scultore Valentino Besarel, nativo di Pieve di Zoldo e deceduto nel 1902. L'opera è del 1900 e rappresenta la "Madonna del Santo Rosario", eseguita due anni prima della sua morte e custodita presso l'Istituto Farina di Vicenza. Besarel ha trascorso a Belluno gli anni dal 1853 al 1870.

Valentino Besarel





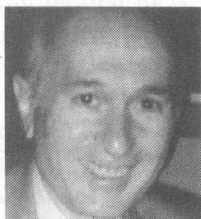
SUOR EMIDIA MARIA TOLLOT

Nata a Farra d'Alpago (BL) il 8.07.1911, è deceduta il 3.11.1996. Giovanissima partì per lavorare in Sviz-

zera. Nel 1928 conobbe le suore della Santa Croce di Menzingen e nel 1935, in quest'ordine, fece la sua professione religiosa. Donna di coraggio, lavoro e abnegazione, si distinse come cuoca nei convitti di Faido Linthal e Walenstat. Per 24 anni curò il vitto dei giovani ospiti dell'Istituto Mentlen di Bellinzona. Accanto al lavoro seppe manifestare sana vita di fede in Cristo che seguì e obbedì con slancio fino alla fine. Ora riposa nel cimitero di Minusio. Grazie suor Emidia per quanto ci ha dato con tanta disponibilità e semplicità. La vuole ricordare, tramite il nostro giornale, la cugina Laura Calvi che abita a Athis-Mons vicino a Parigi.

GIACOMO MORETTI

Nato a Quero il 26 aprile 1931, è deceduto a Torino il 22 ottobre 1996, dopo lunga malattia. Figlio di emigranti,



membro della Famiglia Bellunese di Torino, viveva in quella città dal 1952. Lavoratore esemplare, ha vissuto sempre in attività assidua e continua. Ha lavorato 40 anni assieme al fratello Secondo. Lascia la moglie e due figli, il genero e nipoti, la sorella Maria e familiari, affranti dal dolore. La Famiglia Bellunese di Torino esprime le più sentite condoglianze, congiuntamente all'Associazione Bellunesi nel Mondo.



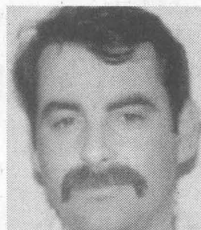
FILOMENA GAIO

Nata a Lamona il 13.11.1920, è deceduta dopo una lunga e dolorosa malattia il 18 novembre 1996 in Francia dove era emigrata da 48 anni.

Ora riposa accanto al marito Arturo ed al suo unico figlio Ginetto. La Famiglia ex emigranti di Lamona porge ai fratelli Luigia e Gino ed ai familiari tutti, le più sentite condoglianze.

GIANLUIGI MODOLO

Nato a Mourage (B) il 22.08.1951, è deceduto improvvisamente il 23 ottobre 1996, lasciando a Braime Le Comte la moglie e due figlie. Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto la mamma, il fratello e parenti tutti.



MARIA D'INCA' in BRIZIO

Nata il 7.07.1928 a Borgo Piave (BL), ha lasciato improvvisamente questo nostro mondo di sofferenza il 26 novembre 1996. Ha dedicato la sua vita, fin dai

gli anni della giovinezza, al sostegno affettuoso della propria famiglia ed all'aiuto amorevole verso tutti coloro che erano nel dolore. Chi ha avuto la fortuna di conoscerla sa quanto la sua grande sensibilità e la sua amorevole intuizione fossero capaci di scavare negli animi e di sollevare gli spiriti, additando quelle vie e quelle soluzioni che potevano cambiare la vita risolvendo ogni dubbio ed ogni problema dell'esistenza. Dov'era lei era la gioia, l'allegria e la serenità.

Dopo aver conosciuto in Belluno quell'alpino che doveva diventare poi suo marito, Maria si trasferì, dopo il matrimonio, in Torino, creando naturalmente, con il suo spontaneo modo d'essere, la sua sensibilità e le sue intuizioni chiaroveggenti, una cerchia di amicizie affezionate estesa in tutta l'Italia. E tutti, dai poveri ai personaggi noti ed influenti, si rivolgevano a lei per consiglio e sostegno, e nessuno rimaneva deluso. Così a piangerla vi sono tante persone, e si può dire che, grazie a lei e all'azione buona ed amorevole che ha sempre perseguito, il mondo intorno a lei è divenuto un poco migliore. Il marito Lorenzo e il figlio Loris ringraziano, attraverso la Famiglia Bellunese, tutti coloro che ricordano la sposa e la mamma e che sono stati vicini in questi momenti dolorosi.



MARIA SANVIDO in ZANELLA

Nata a Cesiomaggiore il 29 dicembre 1911, è deceduta a Feltre il 1.07.1996. La sua memoria cara rivivrà

eternamente nell'animo di quanti la conobbero e le vollero bene. La ricordano i figli: Angelo e Ines (emigranti in Svizzera); Romana, Bianca, Gilda e parenti tutti.

LUCIA CAMPIGOTTO

Nata a Lamona il 13.12.1939, è deceduta a seguito malattia incurabile il 21 dicembre 1996. Dopo aver trascorso 30 anni in emigrazione in Svizzera a Burgsforf assieme al marito Giovanni D'Agostini, era rientrata ad Arten. Porgiamo le più sentite condoglianze al marito e familiari tutti.



GIUSEPPE GODINO

Era nato a Torino il 15 agosto 1925 ove è deceduto il 5 novembre 1996. La locale Famiglia Bellunese partecipa al dolore della signora

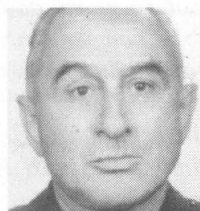
Godino per la scomparsa del caro marito Giuseppe. Nonostante fosse di origine torinese, egli ha sempre avuto grande stima e amicizia nei riguardi della Famiglia Bellunese di cui era socio attivo, partecipava con orgoglio ed entusiasmo a tutti gli incontri.

MARIA ROSITA PAVAN in SECCHI

Nata a Canale d'Agordo il 27 ottobre 1945 è deceduta causa male incurabile il 26 luglio 1996.



Ancora giovanissima emigrò per molti anni in Germania, conoscendo come molti connazionali le amarezze del pane altrui. Sposatasi venne ad abitare a Pineta di Laives. La Famiglia Bellunese dell'Alto Adige porge le più sentite condoglianze al marito Romano ed al figlio Paolo.



MARIO MARIN

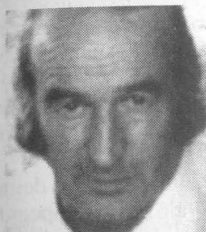
Nato a Feltre il 17.11.1908, è deceduto a Lima (Perù) il 18.12.1996. I genitori, originari di Pez di Cesiomaggiore, si trasferirono nel 1919 a Cusighe di

Belluno. Nel 1949, Mario partì per Mendoza (Argentina) dove nel 1950 fu raggiunto dalla moglie Fernanda Da Rold e dai figli Orietta e Giulio. Nel 1954 si trasferì con la famiglia a Lima (Perù). Ritornò sovente con i familiari nella sua adorata terra per trovare parenti ed amici. L'ultima visita avvenne nel 1994. A Belluno lascia ancora amici di gioventù con i quali scambiava saluti ed auguri in occasione delle festività. Alla moglie Fernanda, ai figli Orietta e Giulio, alla nuora Carola, ai nipoti Giulietto, Daniela e Giuliana, i parenti e agli amici bellunesi esprimono un partecipato ed affettuoso ricordo. L'Abm porge le più sentite condoglianze ai familiari ed in particolare alla figlia Orietta segretaria dei Veneti in Perù.

Per la pubblicazione degli anniversari telefona allo 0437/941160

ATTILIO DA ROLT

Nato a Limana il 3.02.1930, è deceduto il 19.09.1996. Dopo 35 anni di lavoro nel campo edile in Svizzera a Zurigo, era rientrato da dieci anni a Limana ove è stato attivo collaboratore nella Famiglia ex Emigranti della Sinistra Piave. Condoglianze vivissime ai parenti tutti.



MARINO DA RIN

Nato il 25.10.1925 a Laggio di Cadore, è deceduto il 27.11.1996. Emigrò nel Lussemburgo nel 1949, raggiunto dalla moglie e figlio due anni dopo. Svolsse per trent'anni un'attività nel campo dell'edilizia civile ed industriale, ove si è fatto apprezzare per le sue doti di grande lavoratore e di umanità, rientrando poi al suo paese. Ne danno notizia la moglie Anna Maria, i figli Ennio, Mario e Dalilla. Vivissime condoglianze da noi tutti.

BENIAMINO RAMBALDI

Nato a Sospirolo il 9.09.1927, è deceduto il 27.12.1996. Conobbe l'emigrazione prima in Svizzera e poi in altre parti del mondo, sempre dedicando la propria vita al lavoro e alla famiglia. La moglie Angelina e i due figli desiderano ricordarlo ai parenti lontani. Condoglianze alla famiglia da parte di "Bellunesi nel Mondo".



SOFIA CASE

Nata a Tiser di Gosaldo il 4.12.1928. Emigrò a Milano ancora giovane nel 1940 dove è deceduta il 3 luglio 1996 dopo lunghe sofferenze. Lascia il marito ed i figli che desiderano ricordarla a parenti ed amici.

I sacrifici dei minatori italiani in Belgio

Italo Zanardo, nato a Seraing (Belgio) nel 1929 e abitante in rue des Anémones, 11, invia un articolo, ritaglio del giornale dei pensionati belgi della Regione di Seraing, dal titolo: "1946-1996".

Scritto in francese, l'articolo sottolinea che il 1996 è il 50° anniversario dell'accordo tra l'Italia e il Belgio che ha permesso l'immigrazione di migliaia di operai italiani per lavorare nelle miniere. Testualmente, il pezzo prosegue: "Accolti in condizioni di lavoro e di alloggio deprecabili, molti italiani di questa generazione considerano al giusto titolo che sono stati dei deportati economici venduti dall'Italia per qualche sacco di carbone.

Il 1996 segna anche il 40° anniversario della catastrofe del Bosco di Cazier che fece 262 morti di cui 136 italiani. Da noi, nella zona di Seraing, nel 1953, 26 minatori sono stati uccisi a Mamy: 12 belgi e 14 italiani. Dal 1946 al 1961, 730 italiani hanno perso la vita nelle miniere del Belgio. Amici italiani, noi abbiamo mancato collettivamente al nostro dovere di accoglienza e di fraternità. Ma non ce ne rendevamo conto. C'è voluto il sacrificio di tante vite umane affinché le vostre condizioni di vita e di lavoro ci siano state rese eventi per ricominciare ad accettarvi come fratelli".

Conclude Italo Zanardo: "Meglio tardi che mai".

SCUOLA DI LINGUE

DA 25 ANNI



TUTTE LE LINGUE DEL MONDO !
PASSANO PER LA SCUOLA

MARCO POLO DI BELLUNO

- CORSI DIURNI E SERALI
- CORSI PROFESSIONALI PER INTERPRETI-TRADUTTORI
- Riconosciuti dalla Regione Veneto
- SERVIZIO DI TRADUZIONE E INTERPRETI

DAL 1996

CORSI DI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI E FIGLI DI EMIGRATI

PERFEZIONAMENTO - SPECIALIZZAZIONE

- DURATA 3 SETTIMANE - 60 ORE
- Inizio corsi ogni primo lunedì del mese

PER BRASILE ARGENTINA E URUGUAY
PACCHETTI TUTTO COMPRESO

- Viaggio aereo
- Vitto e alloggio in struttura alberghiera
- Visite culturali e ricreative nel Veneto
- Corso di 60 ore
- Materiale didattico

INFORMAZIONI:

Scuola di Lingue MARCO POLO

Piazza Duomo, 33 - 32100 BELLUNO
Telefono (0437) 941140 - Fax (0437) 941150

51 anni di Matrimonio



Il 2 dicembre scorso Giuseppeppina e Santino Tatto di Lasen di Feltre hanno raggiunto il bellissimo traguardo di 51 anni di matrimonio. Per questa occasione si ricorda la bellissima festa fatta l'anno scorso per i 50 anni attornati da ben 70 parenti. A questa dolce coppia, in attesa del 60° anniversario ancora auguri con tanta salute ed ogni altro bene. Si unisce pure tutta la Famiglia ex Emigranti del Feltrino.

MADDALENA VIEL

Residente a Berna, figlia di Anna Sordelli, e di Ermanno Viel (fratello di Giovanni segretario della Famiglia Bellunese di Padova). Maddalena è la seconda generazione all'estero, sposata con il dott. Ladislav Nagy di Zurigo, abita a Berna; lavora, insegnando italiano, laureata in Economia Aziendale presso Cà Foscari di Venezia. Sanguine bellunese per il mondo, come la zia Edda Viel in Brasile (Porto Alegre) dal 1960, ed il nonno paterno già negli Stati Uniti nel 1943. Ha già due bimbe, nate una a Zurigo e l'altra Berna. Anche lei è una giovane impegnata sia nel lavoro che nella famiglia. Auguri Maddalena da zii, cugini e nipoti d'Italia ed anche dal Brasile.



GIOVANNI VIEL

Figlio di Anna Sordelli, padovana e di Ermanno Viel (fratello di Maddalena residente a Berna) si è laureato recentemente in Architettura a Venezia, abita a Udine e esercita la libera professione, è sposato ed ha due bambine.

La seconda bimba, Annalisa, è nata in questi giorni. E' impegnato con il lavoro, lo studio e la famiglia. Auguri vivissimi dagli zii, cugini, nipoti d'Italia e Brasile.



Sintesi del verbale del Consiglio di dicembre 1996

Dopo la consueta relazione sull'andamento dell'ufficio, soci e giornale, il Segretario De Martin informa sui nuovi metodi di composizione del giornale dovuta alle nuove apparecchiature che l'ufficio si è dotato e che servirà anche per la gestione della biblioteca.

Stefania Da Riz riferisce sull'incontro con i giovani Utrim e sui programmi futuri di collaborazione fra essi auspicando la partecipazione da ogni provincia del Triveneto.

L'ing. Barcelloni conferma la disponibilità del Rotary Triveneto per una concreta collaborazione con i giovani dell'Utrim.

De Martin riferisce ampiamente sui contenuti e risultati della Conferenza sull'informazione svoltasi a Milano e sugli impegni presi dagli autorevoli esponenti del governo nei confronti degli italiani nel mondo.

Il presidente Berfoldin riferisce sulla lodevole iniziativa presa dal comune di Alano di Piave in collaborazione con la locale "Famiglia ex Emigranti" di inviare un messaggio augurale per le feste di fine anno a tutti gli iscritti all'Aire, così da aggiornare gli indirizzi dei propri cittadini residenti all'estero.

Dino Bridda e Ester Riposi hanno riferito sulla figura e l'opera dello straordinario personaggio bellunese del secolo scorso, il Conte Carlo Camillo Rudio, la cui avventurosa esistenza è stata descritta in un libro presentato alla cittadinanza dall'autore Cesare Marino dal titolo: "Dal Piave al Little Bighorn".

La riunione si è conclusa con lo scambio degli auguri estesi a tutti i nostri associati.

Ester Riposi

Vache a past ...

*Sti bistian
i vâ in fila
un drio man,
col so' campanèl
din, dan,
din, din, dang.
Po' ogni tant
le sbàtt la coda
o le fâ 'n acorsa
drio an buscàtt
par liberarse
dai tavàn.*

*Intant che 'ste vache
che le se' ferma a magnàr
le se' rùssa,
e le pii cative
le se' fâ la bòra
e dopo le se' tùssa.
Quando qualche
mànda spaventàda
la scampa lontan,
còr svelto
a ciòrghe de' òlta
al can.
Ma basta che le sente
del paròn*

*'na fisc'-ciàda,
che le torna svelte
par al sal
o par 'na
sbachetàda.
Sgionfi all'ombria
adess 'sti bistian
i se' mett a
romigàr,
e là tutt'intorno
te sent-un gran
scampanelàr ...*

Bruno Dalla Mora
Saronno (VA)

RICERCA L'ORIGINE DELLA TUA CASATA



Ti è mai venuta la curiosità di sapere chi erano veramente i Tuo Avi e che cosa facevano? Da oltre 100 anni, con l'ausilio della nostra Biblioteca, eseguiamo ricerche araldiche e genealogiche per qualsiasi famiglia. Inviaci il presente tagliando e riceverai gratuitamente una consulenza per la determinazione della Storia della Tua Casata.

COGNOME.....NOME.....
 NATO A.....
 LUOGO DI ORIGINE DELLA FAMIGLIA.....
 PROFESSIONE.....
 CITTÀ.....VIA.....TEL.....

BIBLIOTECA GUELFI CAMAIANI

Internet: <http://www.fol.it/gi>

ITALIA - Via S. Spirito, 27 - 50125 Firenze - Tel. 055/289138 - Fax 055/289643

Un diamante è per sempre.

Un anello con diamante.
Promessa d'amore.



Sceglilo qui.



DIMENSIONE DIAMANTE

Due mesi di stipendio che durano tutta la vita.

Aderire all'Associazione Bellunesi nel Mondo

e associare nuovi amici è l'unico modo per sostenere il Tuo mensile, il giornale dei



Prego inviare il mensile 1997 di "Bellunesi nel Mondo" a:
(Dati anagrafici del nuovo associato)

nome _____

cognome _____

nato a _____ il _____

residente a _____

indirizzo _____

cap. _____ città _____

telefono _____

Pagherò la quota associativa di

- Lire 30.000 ITALIA
- Lire 40.000 EUROPA - CENTRO E SUD AMERICA
- Lire 50.000 NORD AMERICA
AUSTRALIA - SUD AFRICA
- Lire 100.000 SOSTENITORE
- Lire 200.000 BENEMERITO
- Lire 20.000 FAMILIARE (senza giornale)
- A mezzo allegato assegno bancario
- A mezzo versamento su c/c postale

n. 12062329 intestato a "Bellunesi nel Mondo"

data _____

firma _____



"Emigrate"

Una videocassetta
che illustra
e racconta
la storia e tipologia
della nostra emigrazione
nel mondo.

Fai richiesta
all'indirizzo del giornale,

via Cavour 3,
32100 BELLUNO

Tel. 0437/941160
Fax 0437/941170



Pre Gel

Prodotti per gelati e pasticceria.

Una delle più importanti aziende
del settore. Siamo a disposizione
dei gelatieri per informazioni,
assistenza tecnica e vendita.

Pre Gel s.p.a.

Via Comparoni, 64 - Villa Gavasseto - 42029 REGGIO E. - ITALY
Tel. (0522) 344521 (8 linee) - Tx 531086 PRAGRI I - Fax (0522) 344454

GARBIN

VIAGGI

FELTRE (BL)

Tel. 0439/840216

Fax 0439/840238

PROPOSTE 1997

FEBBRAIO:

16 febbraio: Merano "Romantica"

Dal 25 febbraio all'11 marzo: 

Soggiorno sul Mar Rosso

MARZO:

Dal 10 al 16 marzo:  

Tour della Sardegna: "il nord"

Dal 15 al 16 marzo:

Genova e l'acquario 

Dal 24 al 31 marzo:

Gran Tour della Tunisia  

Dal 28 al 2 aprile:

Pasqua in Puglia 

APRILE:

Dal 10 al 13 aprile: Umbria... 

i luoghi più belli dell'"Umbria
Francescana"

Dal 19 al 24 aprile:  

Tour della Sardegna: "il sud"

MAGGIO:

Dal 12 al 19 maggio:  

Tour della Castiglia

Dal 18 al 25 maggio:  


Amsterdam e l'Olanda

Dal 30 maggio al 1° giugno: 


Isola d'Elba

GIUGNO:

Dal 2 al 9 giugno:

Tour della "Grecia Classica" 

Dal 4 all'8 giugno:

Vienna e i Castelli sul Danubio 

Dal 14 al 21 giugno:

Polonia, Czestochowa, 

Varsavia, Cracovia ed Auschwitz

Dal 26 al 29 giugno:

Tour delle Marche: 

Fano, Loreto, la Valle del Metauro, Pergola, Urbino, Frasassi e Gradara

LUGLIO:

Dal 1° al 9 luglio:  

Norvegia, i fiordi e Capo Nord

9 luglio: 

Arena di Verona: Madame Butterfly

Dal 13 al 20 luglio:

Londra e la Scozia  

22 luglio:

Arena di Verona: Carmen 

Dal 24 al 27 luglio:

Praga "città d'oro"

e i Castelli della Boemia 

29 luglio:

Arena di Verona: Aida 

AGOSTO:

Dal 13 al 17 agosto: 

Lucerna, Strasburgo e la Foresta Nera

14 agosto:

Arena di Verona: Rigoletto 

Dal 20 al 24 agosto:

la Germania e Berlino 

26 agosto:

Arena di Verona: Macbeth 

Dal 27 al 31 agosto:

S. Giovanni Rotondo e il Gargano 

SETTEMBRE:

Dal 1° al 6 settembre: Abruzzo,  

Molise e le Isole Tremiti

Dall'11 al 13 settembre:  

l'Italia delle Corti, Cremona, Sabbioneta, Mantova e la navigazione sul Mincio

Dal 20 al 27 settembre:

Parigi e i castelli della Loira 

OTTOBRE:

Dal 2 al 5 ottobre: 

Tour delle Langhe, "terra dei vini e del tartufo"

Dal 6 al 18 ottobre: 

Soggiorno termale a Chianciano

Dall'8 all'11 ottobre: 

Roma e i Musei Vaticani

Dal 25 al 26 ottobre: 

Week-end a Firenze


NOVEMBRE:

Dal 5 al 9 novembre: Londra 

Dal 16 al 20 novembre: Parigi 

DICEMBRE:

Dal 6 all'8 dicembre:

I mercatini natalizi di Norimberga, Wurzburg e Rotenburg 

7 dicembre:

Bologna per il Motor Show 

14 dicembre:

Merano

per i mercatini natalizi 

Dal 28 dicembre al 2 gennaio '98:

Capodanno

a Sorrento 

Dal 30 dicembre

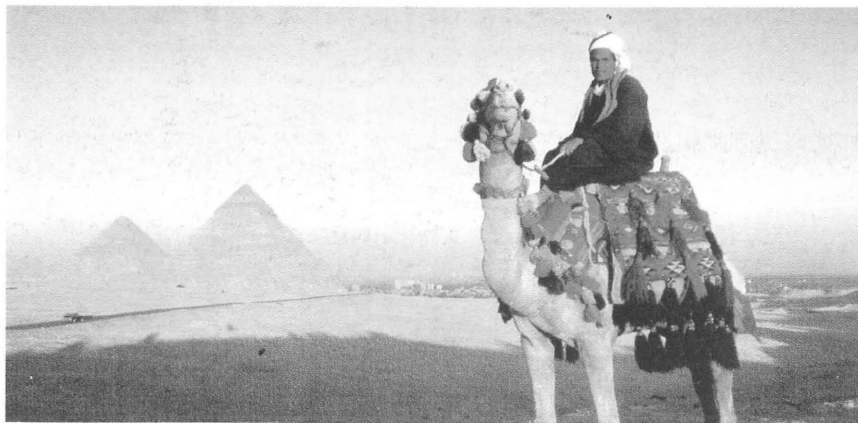
al 1° gennaio '98:

Capodanno in Slovenia 

Presso la nostra Agenzia inoltre:

- Noleggio pullman
- Biglietteria aerea e segnalazioni di Charter e occasioni
- Biglietteria navale
- Viaggi individuali in tutto il mondo con i migliori Tour Operators
- Visti consolari

Nei mesi di luglio e agosto tutti i giovedì verranno organizzate gite in pullman con programma disponibile con almeno un mese di anticipo



**GARDALAND '97
SPECIALE
LUGLIO E AGOSTO
di giorno il martedì
la sera il venerdì**